Martedì 23 Ottobre 1928 - Anno VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 252

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00



## Le L.L. E.E. Martelli e Balbo

### visitano la bonifica ferrarese

FERRARA, 22. — Stamane il Ministro dell'Economia, S. E. Martelli, e il Sottosegretario per l'Areonautica, S. E. Balbo, accompagnati dal Prefetto S. E. Bertini, dal Segretario Federale comm. Klinger, dal Podestà di Ferrara comm. Favenna e dal commissario per la bonifica integrale comm. Malacarne, hanno compiuto una visita delle bonifiche del basso ferrarese. La visita è incominciata col nuovo stabilimento idrovoro della bonifica di Umana che aspira le acque del largo comprensorio di Vallico prosciugato in questi ultimi mesi. Da dove al primo gennaio di questo anno l'acqua ancora stagnava, oggi affiora la terra sulla quale sono tracciate strade ed erette case coloniche. E' questo un esempio pratico dei nuovi principi informatori della bonifica integrale. S. E. Martelli cui è sapiente guida S. E. l'on. Balbo, osserva con grande interesse le potenti macchine dell'idrovoro e lo svolgimento dei lavori della bonifica. Quindi l'attenzione è attratta dal fermento non certo comune dell'ascensione di un getto d'acqua dovuto alla presenza del gas metanico contenutovi in gran quantità. Dopo un rinfresco offerto dalla società della bonifica le autorità con le quali erano anche vari giornalisti si sono recate in automobile a Consandolo per visitare il frigorifero per la conservazione delle frutta. Lungo tutto il percorso i rappresentanti del Governo sono stati salutati con calorose dimostrazioni dalle popolazioni rurali accorse al passaggio con gagliardetti e bandiere.

Consandolo tutta imbandierata accoglie il Ministro dell'Economia ed Italo Balbo con calorosissime manifestazioni. Gli ospiti si recano subito a visitare il frigorifero per la conservazione delle frutta. Guidati dal sig. Buscaroli e dal dott. Bonfiglioli essi hanno visitato le sale di lavorazione, le celle frigorifere, la segheria e il laboratorio per la confezione e l'imballaggio. Le LL. EE. Martelli e Balbo hanno espresso il loro vivo compiacimento per il lavoro fatto e il Ministro dell'Economia ha formulato lo augurio che presto sia compiuto anche il raccordo ferroviario che completerà l'opera iniziata.

A Portomaggiore è stata quindi visitata la stazione di trasformazione della corrente elettrica che presta la forza motrice alle opere idrauliche e alle ferrovie dello Stato. S. E. Martelli à parlato alle maestranze dello stabilimento dicendosi lieto di portare il saluto del Governo agli operai ferraresi che conoscono la ferrea disciplina del lavoro seguendo così il volere del Duce per le maggiori fortune della Patria. La teoria delle automobili ha ripreso quindi la sua corsa verso Codigoro. Sono stati da prima visitati i lavori dello Stabilimento in costruzione che dovrà servire da scolo in parte meccanico e in parte a compressione delle bonifiche delle Gallare e che sarà diviso in due zone: una facente capo agli impianti delle Marozze, l'altra all'impianto di Zagno. Verranno così costruti tre impianti idrovori, uno azionato da un motore Diesel e due da motori elettrici con catene di trasformazione da 15 a 500 volts. Lungo la strada che da Zagno conduce a Codigoro e lungo l'argine Spino, le autorità hanno avuto campo di osservare come mentre da un lato ancora sta la livida palude, dall'altro già il terreno promette una non lontana abbondanza di messi.

## Dopo la sciagura di Vincennes

### l'interessamento del Duce per le famiglie delle vittime

PARIGI, 22. — Al Municipio di Vincennes ha avuto luogo una riunione di tutti i sindaci dei Comuni a cui appartengono le vittime dela catastrofe della casa in costruzione. Vi ha partecipato anche il console generale d'Italia on. Gentile. Si sono presi accordi per i funerali che avranno luogo giovedì 25 alle ore 9.30 e ai quali parteciperà in forma ufficiale il Governo francese. Il Console Generale che vi interverrà in rappresentanza del Governo italiano è stato incaricato da S. E. Mussolini di portare le sue condoglianze e la sua parola di incoraggiamento ai degenti all'Ospedale e alle famiglie delle vittime.

Oggi stesso in compagnia del comm. Colletti, consigliere della emigrazione presso l'ambasciata, il console on. Gentile ha fatto visita alle famiglie delle vittime e ai feriti, consegnando loro i soccorsi necessari per far fronte agli immediati bisogni con somme di 500 e 1500 franchi.

L'impressione delle famiglie degli operai italiani per l'interessamento del Governo fascista è stato ottimo ed i parenti delle vittime hanno espresso al console tutta la loro riconoscenza pregandolo di rendersi interprete della loro gratitudine presso il Duce.

Il console ha inoltre informato che i soccorsi non verranno meno perchè si annunziano offerte generose e che verranno distribuite a seconda delle condizioni economiche delle famiglie. Il console ha aggiunto che le oblazioni verranno distribuite con urgenza necessaria, ma anche con l'obiettività dei reali bisogni e verranno effettuate il più rapidamente possibile. Al R. Consolato sono pervenute già somme ragguardevoli. Sono da citare lire 11 mila inviate dal comm. Zuccoli per conto della Camera di Commercio Italiana di cui è presidente, e della Banca italo - francese per l'America di cui è direttore, mille franchi offerti dalla marchesina Brasini Magliati e 500 franchi dal cav. Angelo Bonati. Altre somme sono pervenute da enti, quale il Fascio di Le Havre ed altre sono ancora annunziate da molti luoghi della Francia ove risiedono colonie italiane.

## Spara sei colpi di rivoltella contro il rivale e lo lascia illeso

VENEZIA, 22. — L'archivista dell'Arsenale, Mario Fumaroni, di 24 anni, abitante a San Marco, da tre anni sposato con la ventenne Teresina Alzetta, dalla quale ebbe due figli che contano ora il primo due anni e il secondo un anno circa, una quindicina di giorni fa trovava un biglietto scritto dalla moglie ad un tale «Sandro mio». La donna, naturalmente, si giustificò asserendo trattarsi di uno scherzo, ma ciò non valse ad evitare che il Fumaroni la abbandonasse all'istante. Ieri, egli, ritornò dalla moglie fingendo di volersi riunire a lei. Durante un colloquio, le disse a bruciapelo che sapeva ormai chi era il suo amante e fece il nome di un conoscente. Egli insisteva su quel nome, finchè la donna, temendo qualche brutto tiro, confessò che il famoso biglietto era indirizzato al giovane Alessandro Gasparetti, di 26 anni, che ha negozio di tessuti di fronte alla casa che un tempo abitavano i coniugi Fumaroni, in via Garibaldi. Il Gasparetti, che abita al Lido, è sposo da appena quattro mesi. Il Fumaroni, avuto il nome del rivale, si comperò subito una rivoltella, che oggi stesso denunziava al Commissariato di Castello e, ormai in regola con la legge, si recava in via Garibaldi ad attendere il Gasparetti alla chiusura del negozio. Infatti, verso le otto di stasera, il Gasparetti traversava la via Garibaldi, quando gli si parò dinanzi il Fumaroni che gli sparò uno dopo l'altro tutti i sei colpi dell'arma. Per fortuna il Gasparetti non riportò che una ferita di striscio a un braccio e la foratura ad una manica del soprabito. Il Fumaroni è stato arrestato.

## Una nobile gara di studio e di lavoro a Passons

Quella di domenica, a Passons, è stata veramente la celebrazione di una nobile gara di studio e di lavoro come dal titolo che pongo in testa a queste note e che non è mio, bensì tolto di sana pianta dall'invito a partecipare alle cerimonie, fattomi pervenire dal sig. Angelo Agosto, presidente della Scuola d'Arti e Mestieri di quella simpaticissima borgata pel tramite dell'amico «scarpone» Remigio Del Toso.

Dell'aspetto festoso del paese è già stato scritto ieri. Rilevo che le cerimonie hanno avuto inizio con un devoto atto di omaggio ai Caduti di Passons. Infatti i piccoli Balilla, agli ordini del bravo comandante Pio Cuttini, colla Banda del paese in testa, e seguiti dagli ex combattenti di Passons e Pasian di Prato, si portarono a deporre una magnifica corona di alloro sulla lapide in cui sono incisi i nomi dei caduti.

La brava Banda, diretta dal maestro Giuseppe Cuttini, intuona l'Inno del Piave, e subito dopo il Coro del luogo, con tanto amore diretto dall'egregio sig. Umberto Pagnutti canta in modo mirabile «Stelutis alpinis» del compianto ed indimenticabile maestro Zardini.

**Il gagliardetto del Coro**

Si ritorna in piazza e su apposito palco, eretto a fianco della Chiesa, prendono posto le autorità e gl'invitati.

Noto alcuni nomi: ing. prof. Mario Carli comandante la Legione Balilla della Provincia, geom. Bodini vicepresid. del Comitato provinciale Balilla col segretario rag. Fumei, Marcovich presidente del Dopolavoro col segretario rag. Bodini, comm. Alberto Calligaris commissario governativo alle Scuole professionali della Provincia con l'ispettore delle medesime architetto Measso, il Podestà Leonardo Gobitti, il Segretario Politico dott. Toso, il presidente del Dopolavoro di Passons Luigi Cuttini, il Parroco don Cossutti, il presidente della Scuola d'Arti e Mestieri sig. Angelo Agosto.

Il Generale Mombelli aveva mandato in sua rappresentanza il maggiore Medori.

I Balilla sfilano davanti al palco, salutando romanamente. Il Parroco del paese benedice il gagliardetto e quindi legge un ispirato discorso di circostanza.

Segue il coro «Il batisin de bandiere» applaudito.

La madrina dell'artistico gagliardetto del Coro, signorina Elvira Agosto, nipote del sig. Angelo Presidente della Scuola d'Arti e Mestieri, dice pure nobili applaudite parole.

Il gagliardetto che è portato da una graziosa popolana di Passons, in costume di «ciargnèle» viene consegnato al maestro sig. Pagnutti, il quale legge alcuni versi indovinatissimi in friulano, accolti da fragorosi applausi e felicitazioni vivissime dalle Autorità ed invitati.

Il sig. Vittorio Marcovich, oratore ufficiale, tiene un elevato vibrante discorso, quale Presidente del Dopolavoro Non tento neppure un riassunto. Le sue patriottiche parole furono ascoltate con la più intensa attenzione, salutate da frequenti consensi e da ultimo vivamente applaudite.

Mi limiterò soltanto a rilevare che, accennando alle numerose istituzioni di Passons, ricordò che la Banda locale, che festeggia il 25 anniversario di sua fondazione, conta ben 17 suoi ex componenti caduti per la grande redenzione della Patria.

E bene ha fatto la Banda — conchiude l'oratore — a far sentire stamane la Canzone del Piave che tuttora fa bagnare di lagrime il volto delle madri e delle vedove di guerra. E con «Stelutis alpinis», così mirabilmente eseguite dal vostro Coro, queste odierne cerimonie non avrebbero potuto avere inizio migliore.

**Pel 25 anno di vita della Cooperativa** tra le prime, se non la prima fondata in Friuli, parla il dott. Roiatti, il quale ne ricorda e ne riassume le vicende dal 1903. Alla memoria del fondatore, il compianto Evaristo Giusti, mancato ai vivi nel 1921 invia un deferente saluto. Indi rileva che la Cooperativa del piccolo paese di Passons fu la prima a iscriversi nella Federazione: oggi, dopo superati i momenti difficili, essa è solida; e mentre all'inizio aveva 27 soci, oggi ne conta oltre 200 con un capitale di ventimila lire.

Dopo le sue applaudite parole, fu cantato l'inno al frumento, musica del maestro Luigi Garzoni, magistralmente eseguito. E questa parte delle cerimonie è finita.

**La premiazione**

degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri segue subito dopo, sul piazzale prospiciente il fabbricato della Scuola stesse.

Gli allievi e le allieve sono schierati intorno ad un piccolo palco appiè della artistica targa che ricorda i Caduti. Si appressano il Presid. sig. Agosto, l'insegnante pittore Del Toso, il comm. Alberto Calligaris, il Parroco don Cossutti, il sig. Marcovich, il dott. Roiatti, il maestro Cremaschi ed altri ancora.

Remigio Del Toso legge la relazione morale dell'anno scolastico 1927-28 della Scuola di Passons, frequentata da 103 alunni — 63 nella Sezione maschile e 50 nella femminile. Si compiace nell'annunciare che la Scuola quest'anno è stata promossa di grado e dotata di maggiori mezzi, così che potrà funzionare più completamente, con grande vantaggio dei giovani che la frequenteranno.

La relazione, assai interessante, è seguita attentamente e col più vivo compiacimento.

**Il comm. Calligaris**

porta il saluto del Ministro della Pubblica Istruzione, alle cure del quale oggi le Scuole professionali sono affidate, e dice che questo saluto ha un altissimo significato perchè conferma la volontà del Governo ed in particolare del Ministro di dare alle Scuole professionali il maggiore sviluppo quale è richiesto dalla mutata vita sociale e dalle esigenze della Nazione. L'Italia, povera di materie prime, deve supplire colla genialità del suo popolo laborioso, indirizzata e coltivata nella scuola.

Ricorda, in proposito, una cosa che interessa anche Udine. Con l'anno in corso cessa nella Scuola «Giovanni da Udine», l'insegnamento domenicale. Necessita quindi che tutte le scuole professionali per un bel raggio intorno al Capoluogo suppliscano dando ai propri programmi un più largo e più intenso sviluppo. Ricordiamoci che nella educazione artistica e pratica dei nostri giovani riposa in parte l'avvenire economico d'Italia, e che tale educazione è voluta dall'Uomo che la Divina Provvidenza ha concesso all'Italia per la sua perfetta ricostruzione, per la sua gloria.

***

Terminato, fra vive approvazioni ed applausi il discorso del comm. Calligaris, allievi ed allieve, salutando romanamente e ricevendo le congratulazioni dei presenti, si accostano al tavolo per ricevere i diplomi e le medaglie.

L'ultima cerimonia si chiude col «Ciant de Filologiche», sempre ben eseguito dal Coro locale.

**Il banchetto**

Mezzogiorno è suonato da un pezzo quando ci sediamo a tavola. Oltre una ottantina i convenuti ed il lietissimo, fraterno simposio, si svolge fra una allegra armonia.

Ottimo il servizio, eccellenti ed abbondantissimi i cibi ed i vini. Un bravo al trattore il quale ha saputo veramente farsi onore.

Dirò solo che un gruppo di gentilissime insegnanti del luogo portarono un profumo di leggiadria nell'ambiente: signorine Adelia Rigato, Amelia Lesa, Alfonsina Butera, Emilia Tassotti, Maria Pantanali, Maria Isola, Amabile Cuttini e Noemi Baldan.

**La lotteria**

Durante il banchetto, i partecipanti furono presi d'assalto da due leggiadre giovani in costume «ciargnèl»: Veronica Rossi e Lea Tomadini, incaricate di esitare i bigliett per la Lotteria. Come sottrarsi alle insistenze delle due graziose venditrici?

I numeri estratti furono pubblicati ieri ne «La Patria».

giaspa

## La partecipazione dell'Italia alle trattative sulle riparazioni

### Una nota del «Popolo d'Italia»

MILANO, 22. — *Sotto il titolo* «La partecipazione dell'Italia alle trattative sulle Riparazioni» *il* «Popolo d'Italia» *pubblica domani la seguente nota ricevuta da Roma.*

*"Apprendiamo da fonte autorizzata che il signor Parcher Gilbert alla vigilia dei suoi recenti colloqui sul problema delle riparazioni inviava al Capo del Governo d'Italia una lettera in cui dichiarandosi dolente di non poter per ragioni materiali recarsi a Roma, esponeva le sue idee sulla questione e poneva Mussolini al corrente delle trattative che lo stesso agente delle riparazioni intendeva effettuare per il raggiungimento di un accordo generale.*

*A tale scopo Parcher Gilbert auspicava vivamente la collaborazione italiana. Dopo le prime conversazioni fra Poincarè, Churchil e Gilbert il Cancelliere dello Scacchiere inglese invia da Parigi prima ancora di far ritorno a Londra un messaggio a Mussolini ponendolo al corrente dei colloqui e manifestando il desiderio di conoscere le vedute del Capo del Governo Italiano. Come è noto queste discussioni preliminari sono in dipendenza dei colloqui avvenuti a Ginevra fra i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, del Belgio, del Giappone e della Germania e del conseguente deliberato di costituire una commissione tecnica per la risoluzione del problema delle riparazioni.*

*S. E. Mussolini ha in questi giorni nominato il rappresentante dell'Italia in seno a tale commissione nella persona del Ministro Plenipotenziario dott. Alberto Pirelli e scambi di vedute sono attualmente in corso tra i Governi interessati sul piano di discussione. Le direttive ufficiali dell'Italia saranno illustrate dal nostro rappresentante. L'Italia continuerà a collaborare in ogni miglior modo perchè come già Mussolini dichiarò nel suo memorabile discorso del cinque giugno 1928 al Senato la parola " fine " sia posta a questo grave problema ai fini generali della economia europea e mondiale.*

## Lieve aumento dei numeri indice

MILANO, 22. — Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali di prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di ottobre è passato da 490,22 al 492,13. La lieve differenza è dovuta ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali le quali per il rialzo dei prodotti dei nuovi raccolti dei vini del riso e del risone sono passate da 586,99 a 590,92 e le derrate alimentari animali che per il rialzo nei prezzi del bestiame sono passate da 526,98 a 534,95 e delle materie tessili che sono passate da 446,87 a 450,76 continuano invece a diminuire i prodotti vegetali da 504,72 a 502,48 e le materie industriali varie da 558,42 a 555,66. L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 133,1 a 133,6 all'estero e aumentata da 130,6 a 131,5 e in Inghilterra è diminuito da 150,4 a 149,6 negli Stati Uniti ed è rimasto stazionario a 140,4 in Germania.

## I radiologi dell'alta Italia

### A GARDONE RIVIERA

GARDONE RIVIERA, 22. — Si sono ieri iniziati i lavori del raduno dei radiologi dell'Alta Italia, posti sotto la presidenza onoraria di S. E. Turati. Vi hanno partecipato 300 scienziati le cui discussioni si sono svolte in una atmosfera di cordialità. Al raduno hanno partecipato varie autorità della zona.

Stamane i radiologi hanno effettuato una gita sul lago, toccando San Virgilio e Sirmione dove hanno visitato quelle terme. Sono quindi saliti al Vittoriale per porgere il loro omaggio al comandante d'Annunzio.

## Il conto del tesoro al 30 settembre

### Il debito all'estero diminuito

ROMA, 22. — Il conto del tesoro in corso di pubblicazione mostra che il fondo di cassa liquido al 30 settembre ammonta a 798 milioni di lire, di cui 504 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 294 milioni presso la Tesoreria Centrale e la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

Dalla situazione di bilancio al 30 settembre scorso prima cioè che potessero farsi sentire gli affetti dei recenti provvedimenti finanziari, risulta per detto mese un ulteriore disavanzo di 13 milioni per modo che il disavanzo complessivo del trimestre ascende a 49 milioni.

Infatti tale situazione presenta alla data suddetta accertamenti di entrate effettive per milioni 4360 e di spese effettive per milioni 4409. Nei mesi di agosto e settembre nei quali il bilancio si è chiuso in deficit, niuna maggiore assegnazione di fondi venne autorizzata per le spese dello Stato. Il totale del deficit interno è rimasto invariato in confronto a quello del precedente mese nella somma di 88.611 milioni. Invece il debito all'estero costituito dal prestito di 100 milioni di dollari è diminuito di lire 32.629.650 per rata di ammortamento scaduta e pagata il 15 settembre. La circolazione bancaria ammonta a lire 17.476 milioni con un aumento in confronto dalla fine del mese precedente di 336 milioni. La circolazione dei biglietti di stato è diminuita di altri 24 milioni.

## Il serbatoio del "Latham" conteneva poca benzina

OSLO, 22. — Il serbatoio di benzina del «Latham 47» è stato esaminato oggi alla Legazione di Francia dal capitano Riiser Larsen e dal ten. Luetzov Holm in presenza del Ministro di Francia. I due esperti ritengono che la poca benzina contenuta nel serbatoio sembra indicare che il Latham ha volato ininterrottamente dalla sua partenza da Tromsoe fino al quasi totale esaurimento dell'essenza e poi probabilmente l'idroplano è caduto in mare. Le lettere e le cifre scritte nel serbatoio sono quasi illeggibili. La iscrizione è stata senza dubbia fatta al momento del montaggio dell'apparecchio e non rappresenta un messaggio del Latham.

## Il bivio atroce

### Uccide la figlia perchè condannata da un morbo

BUENOS AYRES, 22. — Per salvare dalla lebbra la figlia, Romeria Josefina, di 13 anni, sua madre Juana Cotelli Poretti, l'ha uccisa. Ella si avvide, e le fu confermato che la fanciulla era colpita dalla lebbra. Ancora non soffriva dolori, ma già un membro della famiglia della Coretti era morto della tremenda malattia, ed ella prevedeva ciò che sarebbe accaduto della figlia. Poi vennero gli uomini che annunciarono d'ufficio il prossimo trasporto della piccola Josefina al lebbrosario. Fu la scossa decisiva. Una notte, mentre la fanciulla riposava, la madre l'uccise con un colpo ben aggiustato. Sparò quindi sopra se stessa, ma il colpo non fu mortale. La Poretti è ora in prigione, in attesa del processo. Ma tutti si aspettano la sua assoluzione, perchè essa operò soltanto per salvare la sua creatura da sofferenze inumane.

## Lo straripamento del fiume Oglio

BRESCIA, 23. — *Dopo una notte di pioggia torrenziale il Fiume Oglio ha straripato a Darfo. Il livello dell'acqua ha superato quello avuto nell'impressionante piena dello scorso anno. La popolazione allarmata è fuggita dalla parte bassa del paese. In Piazza Vittorio Emanuele l'acqua che ha raggiunto l'altezza di metri 2.40, ha allagato i primi piani delle case. Anche nelle contrade circostanti il fiume Vezzo impetuosissimo ha reso nullo il lavoro di scavo fatto predisporre dal Genio Civile portando nel letto dell'Oglio un enorme cumulo di materiale. Le autorità hanno preso le opportune disposizioni per la sicurezza degli abitanti.*

## Brescia contro Napoli 2 - 0

BRESCIA, 22. — L'incontro di calcio per il campionato per la Divisione Nazionale fra le squadre del Napoli e del Brescia che era stato interrotto ieri in seguito al mal tempo, è stato disputato oggi. Il Brescia ha vinto per 2 a 0.

## Mezzo paese distrutto

### per l'imprudenza di automobilisti

GRENOBLE, 22. — Nel comune di St. Pierre de Mesage, due automobilisti, fermi con la macchina vicino ad una casa, erano intenti a rifornirsi di benzina alla luce di una candela.

Improvvisamente, la fiamma della candela provocò un'esplosione che appiccò il fuoco alla casa. Le fiamme si propagarono ben presto ad altre quindici abitazioni del vicinato.

In seguito alla mancanza d'acqua, è stato impossibile arrestare l'incendio; si è solo riusciti a circoscrivere le fiamme, evitando che esse raggiungessero le altre case vicine.

I danni sono valutati ad un milione di franchi. Fortunatamente non vi sono vittime.

## Lo sfaldamento di una collina

### provoca il crollo di case

ALBA, 22. — Ieri notte, verso l'una, a Monferrato di Alba, in seguito allo sfaldamento di una collina sono crollate tre case in una delle viuzze ripide che dal centro del paese conducono alla vetta della collina, ove era la antica chiesa parrocchiale.

Una delle case crollate è la sede dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele. Un'ala del fabbricato per una lunghezza di 15 metri è stata distrutta dalla valanga di tufo.

Il terribile disastro miracolosamente non ha fatto vittime. Soltanto un sessantacinquenne, Giuseppe Rinaldi, che abitava in una specie di grotta ai piedi della rocca come un troglodita, è rimasto bloccato nella sua strana dimora e finora non è stato possibile liberarlo per cui nulla si sa della sua sorte.

Gli inquilini delle case crollate fuggirono ai primi boati del franamento. Sul luogo si sono recati i funzionari del Genio Civile di Cuneo e le autorità.

## Il convegno della navigazione interna a Venezia

VENEZIA, 23. — Alla chiusura del convegno per la navigazione interna, fra grandi acclamazioni è stato deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

A S. E. Turati Segretario del P.N.F.: *I partecipanti al primo Congresso Nazionale di Navigazione interna indetto in Venezia dalla Confederazione dei trasporti terrestri chiudendo i lavori nei quali importanti problemi tecnici sono stati trattati con visione unitaria dei superiori interessi della produzione rivolgono alla S. V. un deferente saluto e riaffermano la loro disciplina alle direttive del regime. F.to Presidente* Corrado Marchi.

A S. E. Giuriati Ministro per i LL. PP.: *I partecipanti al primo congresso nazionale di navigazione interna convenuti in questa vostra terra cheh a tutte le vittorie dell'umana fatica sugli elementi avversi della natura rivolgono E. V. che anima le nuove opere pubbliche con fermezza fascista il loro deferente saluto. - F.to Presidente* Corrado Marchi.

## Una famiglia distrutta

### da uno zingaro avvelenatore

ROMA, 22. — Il passaggio di una carovana di zingari per un paese della provincia romana ha seminato la morte in una famiglia numerosa di contadini. Quattro morti e quattro moribondi è il tragico bilancio attuale.

Una carovana di zingari, alcuni mesi or sono, passò per il paese di Valmontone, e si fermò nella località Colle Verdone, dove risiedono alcune famiglie di contadini. Una di esse, composta del capoccia Giulia Maspina, della moglie Palma Ruggeri, di 42 anni, e di sette figli, diede ad uno degli zingari, che esercitava il mestiere di calderaio, un vecchio paiuolo di rame affinchè lo rovvedesse a rivestirlo di stagno. Lo zingaro, dopo fatto il lavoro richiesto, restituì il paiuolo alla Ruggeri, facendosi pagare la stagnatura. Dopo pochi giorni, la compagnia levò le tende dalla località e nulla più di essa si seppe.

Lo zingaro anzichè stagno aveva adoperato piombo e dopo un po di tempo i componenti la famiglia diedero sintomi di avvelenamento. Della famiglia morirono quattro, mentre gli altri versano in gravi condizioni.

## L' Istituto Federale delle Venezie per il concorso del Grano

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha deliberato, a titolo d'integrazione dei premi fissati dallo Stato per il VI. Concorso Nazionale per la «Battaglia del Grano» 1928-29 un contributo di L. 100.000 di cui L. 61.500 da conferirsi alle Commissioni Provinciali Granarie, nella misura in appresso indicata perchè istituiscano premi integrativi di quelli dello Stato per le gare provinciali, di maniera che un maggior numero di agricoltori meritevoli possa venire premiato; e L. 38.500 nella misura in appresso indicata, da conferirsi al Ministero perchè istituisca premi integrativi per la gara Nazionale da aggiudicarsi alle grandi, medie e piccole aziende Venete più meritevoli e non premiate.

Per le gare provinciali la somma di Lire 61.500 viene così ripartita:

Provincie di: Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Udine, lire 6.000 ciascuna — Pola, Bolzano, Trento, Trieste, Gorizia, lire 3.000 ciascuna — Belluno 2500 — Fiume 2.000 — Totale Lire 61.500.

Per la gara Nazionale, la somma di Lire 38.500 viene così ripartita:

Grandi Aziende: 1. classificato tra i Veneti non premiati L. 10.000 — 2. idem 5.000 — 3. idem 2500.

Medie Aziende: 1. classificato tra i Veneti non premiati L. 7500 — 2. idem lire 4.000 — 3. idem lire 2.500.

Piccole Aziende: 1. classificato tra i Veneti non premiati lire 3.000 — 2. idem lire 2.000 — 3. idem lire 1.000.

MORTEGLIANO

## Decesso e funebri della co. di Varmo-S.Daniele

22. E' spirata nella sua villa di Mortegliano la contessa Dora di Varmo S. Daniele, nata dalla nobilissima famiglia Manin Patrizi Veneti. Ella era da diverso tempo costretta al letto da una malattia che seppur non lasciava speranze di vita, non faceva prevedere una fine così repentina. La ferale notizia, si sparse per il paese in un baleno, destando un senso di sentito cordoglio nell'intiera popolazione.

Ella ha reso l'ultimo respiro alle 19 di sabato. Aveva 76 anni e la Sua Vita fu uno specchio di virtù preclare. Soccorreva l'infelice, aiutava il povero e perciò la sua dipartita è specialmente compianta dai bisognosi. Ella fu un soavissimo esempio di signorilità e nobiltà di cuore, e di ciò sono una riprova anche le ultime volontà: «non fiori, ma convertite quelle offerte in un modesto atto di beneficenza». E la sua volontà fu rispettata.

I funebri si sono svolti oggi lunedì, e ad essi prese unanimamente parte tutta la cittadinanza. Vi erano inoltre numerose autorità, convenuta anche dal di fuori.

La salma, dopo l'assoluzione, fu collocata sulla lussuosa carrozza funebre di prima classe e quindi taciturno e commosso si costituì il corteo.

Lo aprivano: insegne religiose, bambini dell'asilo, scuole elementari con bandiera, una folla di popolo. Vi era poi una sola ghirlanda portata a mano, con la dedica «Il fratello Antonio e Famiglia», la cantoria, il clero salmodiante, la carrozza funebre con la ghirlanda dei famigliari. Seguiva la contessa di Varmo S. Daniele e contessina Margherita rispettivamente nuora e nipote. Si notava la rappresentanza del Comune con bandiera, e quella della Società Operaia di M. S. pure con bandiera. Era pure rappresentato il Comune di S. Canciano Pa..., e dello stesso la congregazione di carità. Dopo uno stuolo di nobile signore in gramaglie incedeve un migliaio circa di persone. Ad esse faceva seguito, in duplice colonna una teoria di donne oranti.

Il corteo mosse dall'abitazione della nobile Estinta alle 10 precise e per Via Cavour, Piazza V. E. II. si portò in Duomo dove fu celebrata una Messa di suffragio con canto ed accompagnamento d'organo. Officiava mons. Polese, assistito dal rev. don Albino Fabbro e don Pietro Del Tose. Dopo di che l'imponentissimo corteo si avviò al cimitero fra due fittissime ali di popolo. Possiamo pur qui rilevare che, a ricordo d'uomo, non si videro a Mortegliano funebri così imponenti.

Alla porta del cimitero la bara fu levata alla carrozza e portata a spalle nell'interno ove, dopo l'estrema assoluzione, disse parole che commossero profondamente l'uditorio, il rev. don Pilutti parroco di Palazzolo.

Quindi la bara fu calata nella tomba di famiglia gentilizia.

Vadano anche da queste colonne, alla nobile famiglia di Varmo, le più profonde e sentite condoglianze.

# CRONACA CITTADINA

## Nel Fascismo friulano

# Le dimissioni dell'avv. Cesare Perotti

## La nomina del co. Cattaneo a Segretario Federale

ROMA, 22. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

*Il camerata Cesare Perotti per le sue condizioni di salute è stato costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione Provinciale di Udine.*

*Il Segretario del Partito che con vivo rincrescimento ha dovuto accettarle gli ha espresso il suo plauso per l'opera svolta in favore del Fascismo Friulano materiata di fede, di indiscussa probità e costantemente ispirata ad un alto senso del dovere.*

*In sua vece ha nominato i camerati Arturo Cattaneo e Enrico Fancello rispettivamente Segretario Federale e Vice Segretario Federale.*

Il Friuli, saluta oggi con animo grato e riconoscente l'avv. Cesare Perotti, al quale il Segretario del Partito ha espresso il plauso per l'opera svolta, opera «materiata di fede, di indiscussa probità e costantemente ispirata ad un alto senso del dovere».

Lo saluta con animo grato perchè non solamente l'avv. Cesare Perotti ha seguito fedelmente le direttive del Duce, dal quale ebbe pure l'ambito elogio, ma anche perchè ha recato nella vita pubblica quel senso di equità ed i onestà politica che lo fecero stimare ed amare da gerarchi e da militi.

A lui con il saluto, l'augurio più vivo, che in breve possa ritornare nell'arengo della vita pubblica.

***

Il Segretario del Partito, ha nominato a segretario federale il co. Arturo Cattaneo confermando a vice segretario il cav. Enrico Fancello.

Di antica e nobile famiglia pordenonese, il nuovo gerarca del fascismo friulano conta appena 38 anni. Laureato in legge giovanissimo, a 22 anni, prese poi parte alla grande guerra, quale ufficiale di complemento di artiglieria, nei reparti autoblindate e si congedò col grado di capitano.

Il Consiglio Communale fascista di Pordenone, eletto nel 1922, chiamò ad unanimità alla carica di sindaco il co. Cattaneo: unanimità che rispecchiava la stima e le speranze che in lui riponeva la cittadinanza. La sua buona amministrazione ebbe un'alta convalida nel 1927, quando, in seguito alla nuova legge comunale, fu da S. E. il capo del Governo nominato Podestà.

Da quando il co. Cattaneo fu chiamato a reggere il Comune di Pordenone, numerose furono le opere da lui pensate ed attuate, a vantaggio di quellai ndustre e fiorente città.

Va notato il completamento del magnifico palazzo delle scuole comunale, delle scuole professionali, il miglioramento delle vie di comunicazione con l'aprire ed allargare nuove strade, l'ampliamento del palazzo Comunale, il miglioramento del bilancio comunale. E numerose altre sono le opere dovute all'attività e alla saggia amministrazione del nuovo gerarca del fascismo friulano.

Questa la figura del nuovo Segretario Federale, ormai provato alla vita pubblica, e che unisce alle tradizioni illustri del casato, una sana preparazione amministrativa, una profonda coltura, ed un temperamento energico e fattivo.

Al co. Cattaneo noi inviamo un deferente saluto, che vuol essere anche assicurazione ch'Egli troverà, nella sua opera, pronta, leale, completa e disciplinata collaborazione da parte di tutti i Friulani.

## Sulla vendita dell'uva

S. E. il Prefetto ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguentet circolare:

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha fatto presente che l'azione svolta dalla Federazione Nazionale del Commercio enologico, per una maggiore incremento della vendita dell'uva (vendita da eseguirsi anche nei caffè, bars, osterie e simili), troverebbe qualche ostacolo nella eccezione che alcuni Podestà muoverebbero a tale vendita per il fatto che la licenza di commercio di cui sono forniti gli spacci suddetti non fu loro rilasciata per tale scopo.

Le eccezioni fatte dai Podestà trovano, è vero, la loro giustificazione nelle disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Considerate, però, le finalità igieniche e propagandistiche che ha determinato tale vendita la quale, inoltre, viene effettuata a cagione delle deperibilità del genere, in via del tutto temporanea, il predetto Ministero reputa opportuno consentire che venga fatta eccezione alle norme di indole generale emanate; ciò onde assicurare la maggiore riuscita della iniziativa.



## Due alpinisti di Udine sperduti sulla Grauzaria?

Sabato sera lasciarono la nostra città, per recarsi a compiere una escursione in alta montagna, l'ing. Cesare Capuis, napoletano, di anni 46 e il perito chimico industriale Sergio Candiani di Udine, di anni 24, entrambi delle Ferriere.

Giunti nella serata a Moggio, essi si recarono a pernottare nella piccola frazione di Grauzaria, avendo in programma per la domenica la salita alla «Creta» omonima, una bella vetta alta metri 2068 sul livello del mare.

I due alpinisti erano attesi a Udine coll'ultimo treno di domenica o almeno nella mattinata di ieri, lunedì, invece, fino da ieri sera, nessuna notizia è pervenuta da Moggio.

Negli ambienti delle Ferriere, man mano che passavano le ore cresceva la preoccupazione e così pure in seno alle due famiglie. Si attese fino a mezzogiorno di ieri, ma invano.

Allora fu organizzata una spedizione di soccorso che partì da Udine alle ore 13 con l'automobile delle Ferriere, sulla quale prese posto anche la moglie dell'ing. Capuis.

La spedizione è composta di quattro giovani concittadini amici del Candiani e precisamente da signori: perito Antonio Moro, Manlio Franz, Luigi Favero e Roiatti.

A questi si è aggiunto lo chauffeur il quale per altro, è sceso dalla montagna verso le 18 per telefonare a Udine l'esito negativo delle prime ricerche.

Pur temendo che qualcosa di serio possa essere accaduto ai due alpinisti, si spera che questi siano stati bloccati — «incretati» come si dice in gergo alpinistico — dalla nebbia, in alta montagna.

Da notarsi che circa due o tre mesi fa, un'altra comitiva di arditi alpinisti rimase bloccata, causa la nebbia, sotto un roccione per oltre 48 ore. Ieri sera, verso le ore 23, partì alla volta di Moggio in automobile, una seconda squadra di soccorso, composta dai signori: Granzotto, Gilberti, dott. Gino Franz e dott. Pippo Orio, i primi tre dell'Alpina Friulana, l'ultimo del Dopolavoro Sportivo Udinese, al quale il Candiani appartiene.

Fino al momento di andare in macchina, non ci pervenne alcuna notizia in merito all'esito delle ricerche.

## Per la prima Mostra della Scuola Friulana d'Avanguardia

**(Criticando le critiche)**

Da quando è stata inaugurata la La Mostra d'Arte della Scuola Friulana di Avanguardia, i critici ed i presunti critici locali si sono sbizzarriti a più non posso con articoli e discorsi più o meno seri. Pur di dirne male, qualcuno ha detto bianco e qualcuno ha detto nero; c'è stato chi ha detto che si fa della pittura da trecentisti, mentre altri ha detto che ci si avvicina al futurismo per cui si dovrebbe arrivare al punto di vedere i famosi critici accapigliarsi fra di loro al fine di mettersi d'accordo.

Lascino stare, questi benedetti signori, di parlare del tipo o della tecnica della pittura; non si soffermino davanti al soggetto od al modo in cui questo viene reso; ma quando devono dire qualcosa abbiano prima la compiacenza di fermarsi davanti ai quadri, facendosi questa semplice domanda: «Cosa mi dice?».

Non si parli di mancanza di anima se non si vedono le solite mollezze e non si dica che la linea è dura se non vi sono le solite leziosaggini perchè, in tal caso ci si darà della persona passata e che, quindi, appunto perchè passata, non ha più il diritto di macinare.

Siano più spassionati i critici nel loro giudizio: guardino dippiù e dicano dippiù scrivendo o parlando meno.

Visitando la Mostra d'Arte della Scuola Friulana d'Avanguardia si deve venire ad una semplice conclusione: la cosa rappresentata è resa con un grande spirito moderno. E questo basta. Il che vuol dire che, in pittura, si può adoperare qualsivoglia tipo di «ismo» per fare dell'arte che risponda ai concetti dei nostri giorni.

Se a Scuola Friulana d'Avanguardia vuole dimostrare che questa sua maniera è la migliore per ottenere un risultato che più si addica all'ora che trascorre, è cosa da criticarsi in seguito: per ora accontentiamoci di vedere quello che i giovani espositori ci mostrano. Se c'è qualche lavoro che non soddisfa, come per esempio il N. 13 («Attesa») di Filipponi e il N. 29 («Visione del dopo-guerra») di Modotto nel maggior numero dei lavori, e specialmente per la scultura, si osserva una bella cosa: la Franchezza. Perchè oggi siamo franchi o per lo meno si cerca di esserlo, massimamente i giovani. Oggi non si amano i trucchi e gli espedienti; non c'è più la massoneria con i suoi sotterfugi; i giovani, ed i vecchi che hanno compreso questa nuova era, sanno dare alle cose il loro giusto valore. Davanti ad un paesaggio, il giovane di oggi, vede il paesaggio con le tinte più o meno bizzarre che un cervello balzano vuole, sinceramente od artificiosamente far vedere; non si amano le mollezze degli inetti di un'epoca ormai superata ma si dà, alla cosa, quel suo giusto valore che è sostanza e forma.

La Scuola Friulana d'Avanguardia ha dei concetti puramente ed estremamente fascisti perchè Fascismo, e lo sappiano coloro che tanto facilmente ne parlano senza averlo bene inteso, è Franchezza. Di quanto io dico è prova l'impressione che la Mostra desta in quanti la visitano. La maggior parte della gente dice così: «Mi piace! Ma...». E qui dice un suo parere che è più o meno esatto a seconda che il quadro è più o meno riuscito o che il cervello del critico è più o meno infarinato di teorie o preconcetti di vecchio stampo. Lasciamo stare quel «ma» che non hanno valore alcuno inquantochè ci si trova davanti a dei giovani che non si credono arrivati ma che vogliono semplicemente mostrare un loro punto di partenza ed ascoltiamo quel «mi piace» che è il solo e migliore elogio alla loro buona volontà. Da questo si può dedurre una cosa: si è costruito il primo gradino perchè si è arrivati a dire al popolo quello che il popolo di oggi può capire perchè è nel suo spirito

Basta per ora. Questi giovani hanno davanti a loro una esistenza e se i loro primi passi sono stati così fortunati da venire intesi da quasi tutti, vuol dire che potranno fare molta strada. Ecco perchè, ad essi che hanno avuto il coraggio di sfidare l'opinione pubblica, deve andare tutto l'incoraggiamento di coloro che amano l'arte perchè gli artisti hanno bisogno di essere sorretti nel loro magnifico sforzo.

Non si chiudano adunque le porte, anche se vi sono dei difetti; ma si aiutino questi giovani, perchè in essi non mancano nè la fede nè la buona volontà.

**Renato Toselli**

***

(Per la cronaca, si sappia che ieri ha visitato la Mostra di questi giovani tutta la Commissione giudicatrice della II.a Biennale Friulana. Il pittore Alessandro Pomi ha fatto i suoi migliori auguri a tutti ed il pittore Umberto Martina, uno degli artisti friulani di miglior fama, ha consigliato il giovane Basaldella Afro Libio a perseverare conservando quella bella personalità che già dimostra di possedere, benchè conti solamente 16 anni.

La Mostra rimane aperta fino a giovedì 25 dalle 10 alle 22.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO PUCCINI

Sabato sera, per la serata in onore di Dina Galli con «Biraghin» di Fraccaroli, il teatro segnò un «esaurito». Della piccola ballerina ambrosiana la Galli, coadiuvata assai bene dal Cimara nella parte del letterato povero ed innamorato, ci ha dato la ben nota insuperabile interpretazione cinico sentimentale.

Domenica, in mattinata, «Le Campane di S. Lucia» di Gioacchino Forzano, hanno commosso il numerosissimo pubblico; ed alla sera «La Presidentessa», la sbrigliatissima commedia di Hennequin e Weber, ha procurato due ore di irresistibile buon umore agli ammiratori della grande artista.

La breve stagione è stata davvero fortunata e degna delle nobili tradizioni del «vecchio Teatro Sociale» e delle migliori più recenti del ribattezzato teatro Puccini.

Si preannuncia, non però ancora «ufficialmente», un altro avvenimento artistico, sempre al Puccini, che è ormai l'unico e massimo teatro cittadino, la venuta della Melato, una tra le maggiori artiste della scena drammatica italiana.



### Cinema Concerto EDEN

Molto successo ha ottenuto il film oceanico tratto dal celebre romanzo di Bernard Sudermann:

**IL MARE**

Viene oggi martedì replicato dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio.

In preparazione il colosso Artisti Associati con protagonista Gilda Gray:

**LA DANZATRICE DEGLI DEI**

### CINE ITALIA

**(Vicolo Caiselli)**

Insuperabile successo ottenne ieri sera Enrica Fantis nela parte di Nanù che con vera arte crea un personaggio ardente di passione, fra le scene suggestive della selvaggia Albania e la magnificenza del Lago di Como.

Oggi si replica a richiesta, dalle ore 17. Primo posti L. 150; secondi L. 1.

## Riunione del Direttorio

### Opere comunali e celebrazione del 28 ottobre

Si è riunito sabato scorso presso il Fascio di Udine, il Direttorio della locale Sezione Fascista, presenti il Vice Segretario Politico ing. L. Leskovic, il Podestà della città, co. Gino di Caporiacco, i sigg. prof. Nino Macellari, Augusto Degani, Enea Caine, Giuseppe Tosoni.

Furono discussi importanti problemi di carattere cittadino inerenti alla nuova pavimentazione stradale, alla costruzione di due nuovi grandi caseggiati, alla illuminazione cittadina, alla costruzione di una nuova grande Pescheria.

Altri problemi di secondaria importanza furono sottoposti all'esame del Direttorio il quale approvò appieno l'operato del Podestà di Udine.

Furono quindi discusse le modalità per la celebrazione del VI. anniversario della Marcia su Roma. A tale uopo fu stabilito di indire per martedì prossimo una riunione in Municipio per decidere nei dettagli lo svolgimento delle cerimonie che quest'anno seguiranno, come da disposizioni impartite da S. E. il Segretario Generale del Partito, nell'ordine seguente:

1) Inaugurazione con apposizione del Fascio Littorio a tutte le opere compiute durante l'anno VI.

2) Adunata di tutte le forze del Regime (comunal ) e lettura del messaggio del Duce da parte del Segretario Politico, il quale ripete a il giuramento di fedeltà alla causa del Duce.

Fu infine stabilita per mercoledì prossimo per le ore 18, una riunione alla Sede del Fascio di tutti i Capi Sestiere.

### I COMBATTENTI A ROMA per il X. annuale della Vittoria

La Sezione Combattenti di Udine avverte i propri soci che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concessa la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie a tutti i combattenti che intendono partecipare alla celebrazione del X Annuale della Vittoria che seguirà in Roma il 4 novembre p. v.

Gli scontrini ed i documenti di viaggio si possono ritirare da oggi presso la Segreteria della Sezione, alla «Casa del Combattente» in Piazzale XXVI Luglio, ove saranno fornite anche le necessarie istruzioni.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Luigi Baseggio 10.

SCUOLE PROFESSIONALI. — In morte di Maria Clodig: Luigi e Irene Tarlazzi 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Clodig: Luigi e Irene Tarlazzi 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Clodig: Luigi e Irene Tarlazzi 25.

**BENEFICENZA**

Alle *Dame della Carità* (Parocchia di S. Quirino) in morte della signorina Maria Clodig: Conte e contessa E. de Brandis L. 100, contessa Vittoria Florio 50, contessa Camilla Scribapi Rossi 10.

## Deliberazioni del Podestà

### Il comune di Udine alla Mostra del Fascismo

Con recenti deliberazioni il Podestà ha stabilito di aumentare il contributo dell'Amministrazione comunale alla Scuola Serale di Contabilità da L. 1500 a L. 3000, di erogare a favore del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla L. 5000, di aclordare un sussidio di L. 500 al Comitato «Pro Mostra Vetrine» e di mettere a disposizione di detto Comitato una medaglia d'oro e due d'argento da assegnarsi ai migliori espositori; di accordare un sussidio di lire 1000 al Dopolavoro Sportivo Udinese per lo svolgimento della V.a Competizione Ciclistica Regionale «Gran Premio della Città di Udine» e infine di far partecipare il Comune di Udine alla «Mostra del Fascismo» che si terrà a Milano nel marzo del prossimo anno.

A questo scopo ha nominato una Commissione di cinque membri composta dei signori: colonn. ing. Lionello Leskovic, presidente, dott. Vittorio Marcovich, sig. Riccardo Soligo e sig. Gildo Cautero, membri; dott. Virginio Doretti segretario. La Commissione avrà l'incarico di raccogliere le fotografie, i giornali, gli scritti, i manifesti che valgono a rappresentare la storica giornata del XX Settembre 1922.

## ATTIVITA' SINDACALE

### NEL SINDACATO MUSICISTI

Col R. D. pubblicato recentemente nella «Gazzetta Ufficiale» i Sindacati Musicisti facenti parte della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Intellettuali, sono stati trasformati da Provinciali a Regionali, fissando la sede del Segretario del Direttorio nella città capoluogo di Regione e cambiando i Sindacati Provinciali in «Sezioni Provinciali» del Sindacato Regionale con a capo un Fiduciario.

Per la Provincia di Udine il Direttorio Regionale con sede a Venezia e con ratifica del Sindacato Nazionale dei Musicisti, ha nominato Fiduciario il M.o Antonio Ricci.

### PER GLI IMPIEGATI ZUCCHERIERI

La Federazione Nazionale dell'Industria dello Zucchero, dietro richiesta ed in seguito a quanto concordato con la Federazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria, in sede di trattazione per la rinnovazione del contratto nazionale di Categoria, ha disposto quanto segue: che le Società aderenti paghino, come ordinario, il lavoro prestato degli Impiegati Zuccherieri durante la campagna saccarifera testè ultimata.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(21 e 22 ottobre 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Venando commerc. Edvige Favero casal. — Celestino Ovon imp.eg. Teresa Mondolo casal.

Matrimoni: Asco Degano scaricatore Barbara Pico casal. — Gius. Freschi operaio Lidia Linz casal.

Morti: Nicolò Pagnutti fu Pietro a. 62 automob. — Anna Danelon Comuzzi fu Daniele a. 81 casal. — Luigi Citta di Marco a. 54 fattorino — Aldo Todon di Luigi a. 39 murat. — Palmira Zucchiatti fu Ant. a. 26 domestica.

## TRIBUNALE DI UDINE

### CONDANNATO PER BANCAROTTA

E' comparso dinanzi al Tribunale, per rispondere di bancarotta, il sarto Antonio Sgorbon fu Luigi, d'anni 30, nativo di Chions e abitante a Udine in via Tricesimo. Egli sottrasse — dice l'accusa — parte della merce, impegnandola al Monte di Pietà e spese eccessive somme per ragioni estranee al suo commercio.

I giudici lo ritengono colpevole dei reati ascrittigli e lo condannano ad anni 1 di detenzione.

## IN PRETURA

Giudice: vice Pretore dott. Baldassi — P. M.: avv. Rotella — Cancelliere: Lipari.

### FURTO DI PANNOCCHIE

Comparvero ieri in giudizio, rei confessi, tali: Gino Dell'Agnese di Luigi di anni 22 e Luigi Pussini di Costantino d'anni 26 entrambi da Blessano. Costoro, il 9 ottobre corrente, si appropriarono di un quintale circa di pannocchie, togliendole, naturalmente all'insaputa della proprietaria Emma Stupilli ved. Zamparo, da un fondo di questa, situato fuori del paese.

Furono condannati a giorni 25 di reclusione per ciascuno col beneficio però della condizionale e non iscrizione nel casellario giudiziario.

### LE FOLLIE DI UN CARCERATO

Giuseppe Lorenzutti di Antonio d'anni 20, ospite del locale carcere giudiziario per espiazione di pena inflittagli per varie colpe commesse in più riprese, pena inasprita talvolta per il suo contegno prepotente, indisciplinato a qualche giorno di cella di rigore, il 6 del corrente mese, appiccò il fuoco al pagliericcio sul quale si era steso fingendosi ammalato.

Il fuoco si propagò in breve, alle coperte alle lenzuola e tutto andò distrutto prima che arrivassero in tempo gli agenti per impedire al carcerato simile follia. Complessivamente il piccolo incendio causò all'amministrazione carceraria oltre 220 lire di danno. Il Lorenzutti fu denunciato all'autorità giudiziaria per danneggiamento, per il quale ieri il Giudice, gli inflisse 3 mesi di reclusione a 300 lire di multa.

### PIENAMENTE ASSOLTO

Romeo Damiani di Evangelista da Colugna, conducente un'osteria in Colugna stessa, fu denunciato dai Carabinieri del luogo, perchè la sera del 12 agosto, teneva nel suo esercizio una festa da ballo senza il permesso della autorità competente.

All'esame del processo, svoltosi ieri in Pretura, risultò che non ballavano affatto nel suo esercizio, ma semplicemente, alcuni avventori stavano ascoltando il suono del piano verticale.

Fu assolto perciò per non aver commesso il fatto.

### ESPATRIO CLANDESTINO

Mariano Mattias fu Natale d'anni 36 nativo diT rieste, ma dimorante in via Gervasutta, per essersi introdotto in Jugoslavia varcando la frontiera per il ponte di Sussak, senza il necessario passaporto, fu dal console italiano a Lubiana, rimpatristo e denunciato all'autorità italiana competente per i provvedimenti del caso.

E ieri comparso dinanzi al giudice, il Mattias fu punito a 5 mesi d'arresto, pena sospesa per 18 mesi e non isorizione.

**SMARRITO** grosso anello oro con iniziali D. L. percorso via Mercatovecchio, Bartolini, Porta Nuova. Competente mancia portandolo Caffè Roma.

## Nel mondo degli affari

### Tre fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Luigi Cargnelutti di Udine, commerciante in burro e formaggi. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi e curatore provvisorio l'avv. Tonutti. Prima adunanza dei creditori al 5 novembre. termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, chiusura del bilancio 3 dicembre.

— ditta Floreano Pancera di Palmanova. Giudice delegato avv. cav. Zozzoli, curatore provvisorio dott. Feliciano Nimis. Prima adunanza 8 novembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, chiusura del processo di verifica al 10 dicembre.

— ditta cav. Luigi Mazzoli da Cordenons, deposito di birra. Giudice delegato l'avv. Santommaso, curatore provvisorio l'avv. Fenzi Prima adunanza dei creditori al 5 novembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, chiusura del processo di verifica al 9 dicembre.

### RECESSIONE

Con atti del notaio dott. Conti, il sig. Remo Antonucci fu Cesare da Udine, ha receduto puramente e semplicemente dalla società in nome collettivo costituita dal sig. Antonucci e Arturo d'Eva di Tomaso con capitale di lire 150 mila e lo scopo della compravendita di materiale elettrico avente la durata di anni 5 a partire dal 15 maggio 1923.

### NUOVA SOCIETA'

Pure con atti del dott. Conti, venne costituita con sede in Udine la Società Anonima Cooperativa «Caricatori e Scaricatori Interni scalo Ferroviario» avente la durata di anni venti.

Lo scopo è l'assunzione del lavoro di carico e scarico di merci presso la Ferrovia dello Stato, Stazione di Udine.

Il numero dei soci è illimitato. La tassa d'ingresso è di lire 5 e necessita sottoscrivere almeno una azione di L. 100. Per la ammissione dei soci delibera il Consiglio di Amministrazione. Non è ammesso il recesso che in caso di trasferimento in altro Comune. E' permessa la cessione delle azioni a persone autorizzate. In determinati casi è ammessa anche l'espulsione del socio.

### RUOLO DE CURATORI NEI FALLIM.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia fa presente agli interessati, che il tempo, utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti per l'iscrizione nel ruolo dei curatori dei fallimenti per il triennio 1929-30-31, scade improrogabilmente col 31 ottobre c. a.



## Precipita da un castagno e si frattura la colonna vertebrale

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, il diciottenne Gino Sirach di Giuseppe, da Rodda, per frattura dello colonna vertebrale alla regione lombare con paralisi degli arti inferiori.

Il poveretto era salito sopra un castagno; disgraziatamente mise un piede in fallo e precipitò da una considerevole altezza.

Il suo stato è grave, tanto che il medico di guardia dott. Accordini provvide a farlo accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi.

### DUE DITA ROVINATE

Luigi Zuiani d'anni 19 fu Augusto, da Paderno operaio presso la Società Elettrica Friulana, riportò ieri accidentalmente sul lavoro, una grave ferita da taglio alle dita medio e anulare della mano destra.

All'Ospedale il dott. Accordini, gli praticò le cure del caso, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

### SUL LAVORO

Il carradore Alberto Donati d'anni 35 fu Davide, dimorante in via Teobaldo Ciconi, occupato presso la Ditta Muzzatti e Magistris, ieri nel pomeriggio, causa un'accidentale caduta sul lavoro, riportò una forte contusione al ginocchio destro. Fu accolto al Civico Ospedale guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

### INFORTUNIO CICLISTICO

Caterina Tosti d'anni 64 di Gabriele dimorante in via Bertiolo, cadendo sabato nel pomeriggio accidentalmente dalla bicicletta, riportò la frattura della gamba sinistra.

Fu accolta all'ospedale guaribile in un mese.

# Toponomastica storica della città e del Comune di Udine

Ecco un volume che i friulani, e particolarmente gli udinesi, avranno caro di possedere; un volume di scorrere con curiosità crescente e da consultare con utile ed anche con diletto, sempre.

Il co. Giovanni della Porta, che ha dato ai friulani una pregievolisima «Grammatica Friulana pratica» (Tip. Del Bianco 1922); presenta ora agli studiosi ed ai concittadini, dopo lunghe pazientissime consultazioni di antichi documenti ed i recente deliberazioni la «Toponomastica storica della città e del Comune di Udine» — trecento pagine in ottavo delle quali ben 263 occupate dalle voci toponomastiche, 16 dalle indicazioni delle fonti e le altre da un piccolo dizionario di alcune voci contenute nell'opera.

S. E. l'on. Leicht, nella sua qualità di presidente della Società Filologica Friulana, ha scritto una premessa dov'è brevemente spiegata la storia delle successive metamorfosi apportate dalla Filologica alle sue pubblicazioni. Il 20 febbraio 1920, tre mesi dopo l'adunanza costitutiva della Società, usciva l «Bollettino della S.F.F.», nel marzo del 1921 il Bollettino è stato trasformato in Rivista, ch'ebbe onorata ed utile vita per cinque anni, ma che non era alla portata di tutti i soci. Le fu associato per qualche tempo il «Ce fastu?», illustrazione folcloristica accessibile ad ogni lettore, che incontrò il favore dei soci tanto che, mentre secondo il primop rogramma doveva uscire ogni quattro mesi, divenne presto bimestrale e dal principio di quest'ano, mensile.

E la «Rivista» fu sostituita dagli Annali: ogni anno uscirà un volume dedicato agli studi filologici, con varietà di argomenti, riserbando agli Autori ogni autonomia e responsabilità scientifica per ciascuna trattazione; cosicchè «i singoli volumi, accostati di anno in anno, verranno a formare una piccola biblioteca preziosa per gli studiosi e piena d'interesse per i profani, la quale s'inquadrerà perfettamente nell'opera spirituale di cultura e di patriottismo che la Filologica persegue».

Questo rileva l'illustre Presidente; il quale così chiude la breve Premessa: «Di questo primo volume, di questa «Toponomastica del Comune di Udine», frutto di un lavoro di ricerca documentale tenace ed amoroso, non spetta a noi, qui, fare l'elogio. E' nostro stretto dovere invece esprimere la nostra viva gratitudne all'Autore, il chiarissimo co. Giovanni Della Porta, uno dei Soci fondatori, che ha messo a nostra disposizione i risultati della sua annosa fatica ed ha curato la stampa; com'è nostro dovere ringraziare l'Amministrazione provinciale di Udine, il Comune di Udine e la Direzione dell'Istituto geografico militare di Firenze che in vario modo, ma con eguale gentilezza e liberalità hanno facilitato il compito della edizione, il cui onere avrebbe altrimenti sorpassato le nostre forze».

***

Alla Premessa di S. E. l'on. Leicht fanno seguito brevi Notizie preliminari, nelle quali l'A. co. della Porta dà una sommaria descrizione topografica del Comune, il cui territorio «giace, quasi tutto, fra il corso dei torrenti Torre e Cormor che, in parte, ne segnano il confine ed è costituito essenzialmente d'una pianura inclinata da settentrione a mezzogiorno con una pendenza media del 5 per mille. Nel mezzo di esso si eleva, di 26 metri sul piano circostante, il Colle del Castello che insiste su una superficie limitata a circa cinque ettari; nel rimanente le differenze di livello sono quasi nulle».

Ai cenni topografici, seguono altri di storia, che valgano ad illustrare poi la toponomastica, massime nella sua parte storica. La più antica menzione di Udine risale al Diploma del 983 con il quale l'imperatore Ottone III donava al Patriarca d'Aquileia il Castello di Udine con il territorio circostante per un raggio di tre miglia e con il diritto di riscuoterne il censo.

In quel tempo sorgeva ai piedi del colle verso occidente, soltanto un gruppo di case detto «Villa di Udine», più tardi riunito al Castello con la seconda cinta e, sparsi all'intorno, esistevano altri gruppi detti pure «Ville» (Bertaldia, Grazzano, Superiore ecc.) riuscita a quella con le cinte posteriori. Cinque furono fra tutte; ma dubbia è l'epoca della loro erezione; gli storici sono, in proposito, discordi. La prima cinta comprendeva il solo castello, difeso da mura alla sommità del colle ed in basso dal lago della Piazza Umberto I e da un fossato con quello comunicante e che corrisponderebbe all'incirca con le attuali vie Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, via Bartolini, Portanova. La seconda cinta riunì al Castello la Villa Udine, ed è segnata dalle vie Cavour, Zanon e dalla roggia sino in via Bartolini. La terza, detta anche «dei Portoni», si staccava dalla seconda sul colle dietro la pubblica Pesa e correva lungo la piazza Patriarcato e le vie Piave, Gorghi, Crispi e Piazza Garibaldi, riattaccandosi alla precedente presso il ponte di via Poscolle; ed a settentrione, si staccava pure dalla seconda dietro la Chiesa di S. Pietro Martire e passando per i fondi Pecile e Florio per la via Antonini e per il Palazzo Antonini della Banca d'Italia si riuniva alla seconda dopo via Portanova. La quarta, staccandosi dalla terza presso l'Ospedale Civile, chiudeva i borghi Cussignacco, Grazzano, Poscolle e si univa alla terza dietro la Chiesa di S. Pietro Martire. La quinta, rinserrava tutta la città vecchia, così come l'ha trovata la generazione che tramonta, la quale ne ricorda le mura intatte e le «porte» affidate ai dazieri.

***

Nei tempi passati non esisteva una toponomastica ufficiale; in questa materia, tutto era affidato all'uso popolare ed alla tradizione. Per la città di Udine, un primo elenco di tutte le vie urbane fu compilato soltanto nel 1801, quando, per sopperire alle esigenze del servizio alloggi militari, furono per la prima volta numerate le case con cifre stampigliate in nero, come in molti luoghi si vedono ancora. Una seconda numerazione, ma con cifre in rosso, fu eseguita intorno al 1856 — come la precedente con numeri progressivi dallap rima all'ultima casa; ed in questa occasione furono stampigliati anche i nomi delle «contrade», sulle cantonate delle medesime. Fu soltanto nel 1871, in occasione del primo censimento della popolazione nelle Provincie venete liberate, che furono ufficialmente stabiliti i nomi delle vie e numerate le case di ogni singola via applicando nomi e numeri mediante targhe in maiolica con la scritta azzurra — e adattando il medesimo sistema anche per le successive modificazioni e apertura di vie nuove.

**Alcuni esempi**

Queste notizie e questi rilievi — ed altri se ne potrebbero ricavare — abbiamo desunto dalle «Notizie preliminari; e crediamo che bastino a dimostrare la grande importanza del lavoro compiuto dal co. della Porta. «La toponomastica di una regione, egli osserva ancora (e molto giustamente) è cosa viva; toponimi nascono e muoiono continuamente e, se i nuovi che nascono non hanno alcuna importanza per lo studioso contemporaneo, non è così per gli antichi, veri documenti, dallo studio dei quali lo Storico può trarre deduzioni del massimo interesse. «Per questo, nell'intento di raccogliere la maggiore massa possibile di toponimi del Comune di Udine, l'A. non si è limitato a quelli tuttora vivi, ma ha voluto ricercare nelle più svariate fonti tutti quelli che non si odono più pronunciare dal popolo e che sono definitivamente scomparsi.

***

Ma più che altro, gioverà qualche esempio, avvertendo che moltissimi nomi sono corredati da citazioni e dei documenti donde furono ricavati o da ricordi personali.

Agricola (Vicolo). — Nel medioevo questo vicolo dicevasi «degli Ebrei» perchè nel 1405 essi avevano comperato un orto, in fondo della via, alla sinistra andando verso le mura, confinante con la strada della circonvallazione interna a scopo di farne il loro Cimitero. Soppresso il cimitero ebraico nel secolo XIX, la via assunse il nome di Agricola perchè confinante con il palazzo della omonima nobile famiglia. — Un primo documento è del 5 febbraio 1320, col quale Stefano Molinaro donò alla fraterna di Santa Maria de Calegari di Udine un livello sopra un campo posto in Udine nella riva dei Giudei (Via Liruti).

Gemona (via). — Nei tempi più lontani la parte della città a nord del Castello costituiva la villa Superiore e l'attuale via Gemona non possedeva un nome suo particolare. Siccome vi scorreva la Roggia o Rivolo detta Riu, Riul, Rivo=in somp Riu, ed anche Borg di San Quirin in causa della Chiesa e del Convento di S. Quirino già esistenti fuori della porta di Gemona e soppressi nel 1395, mentre la Chiesa durò sino al 1571. Nel 1294 fu fondato il Convento di S. Chiara o della Cella che servì pure a denominare tutto quel borgo finchè prevalse il nome Gemona che comprendeva però anche le attuali vie Palladio e Bartolini. La porta della seconda cinta aprivasi fra il palazzo Bartolini ed il vicolo Di Lenna; quella della terza, al luogo del palazzo Antonini, ora Banca d'Italia.

Grazzano (via). — Grazzàn, Grezzàn o Grizzàn era una delle ville inferiori che circondavano il Castello. Molto fu detto e scritto circa l'origine del nome; ricordo soltanto l'ipotesi che derivi da un «fundus Gratianus» o «Pancratianus». E' da notarsi che il toponimo è comune in tutta Italia. Nei tempi più lontani il Borgo Grazzano incominciava alla Piazza del Duomo e si distingueva in Borgo interno, dalla Piazza al Portone del terzo Recinto, già esistente al principio di via Cesare Battisti, demolito nel 1883, ed in Borgo esterno fino alla Porta dell'ultimo recinto demolita nel 1882. Il Borgo Grazzano, come quello di Gemona, fu detto anche «del Riu» per la roggia che vi scorre.

## Norme per la disciplima della strada
### Istruzioni impartite nelle scuole

**Abbiamo pubblicato giorni addietro il manifesto emanato dal Podestà del Comune, co. Gino di Caporiacco, per regolare la circolazione stradale. Esso venne riprodotto in parecchie migliaia di circolari a stampa, da diffondersi fra la cittadinanza. Un numero rlevante di esse è stato distribuito nelle Scuole del Comune con le seguenti istruzioni date dal Podestà al personale insegnante:**

**«So che anche nei vecchi programmi d'insegnamento dettati dalla Direzione Generale delle Scuole Elementari, nella parte riguardante l'educazione morale e l'istruzione civile, è stabilito che i maestri abbiano cura d'impartire agli alunni frequenti ed opportune norme sul buon contegno da tenere per la strada e sul rispetto alla proprietà ed ai luoghi pubblici e privati.**

**In questi ultimi anni però il traffico ed il movimento per la sfrenatezza e la imprudenza di molti, è resa — specialmente nella città ed in certe ore del giorno — così difficile e non di rado pericolosa, che urge aggiungere nuove prescrizioni e far luogo a nuovi ammaestramenti.**

**In questo campo gli insegnanti possono esercitare un'azione largamente proficua, moderando la spensierata vivacità dei fanciulli, distogliendoli dalla pessima abitudine di soffermarsi, di giocare e di vagabondare nelle strade, ed istruendoli sul modo di comportarsi per salvaguardare l'incolumità propria e l'altrui.**

**Faccio quindi assegnamento sulla più attiva ed intelligente collaborazione dei direttori e dei maestri a quest'opera di educazione civile, intesa a raggiungere una maggiore disciplina nella circolazione stradale, oltre che per il decoro cittadino, anche e sopratutto per evitare disgrazie e danni alle persone.**

**Desidero pertanto che, specialmente nelle classi superiori, gli insegnanti tengano, a riprese, un vero e proprio corso di lezioni sulle norme riassunte nelle circolari a stampa che qui accompagno e che saranno distribuite alle famiglie, a mezzo degli alunni stessi. Ne certo mancheranno occasioni «reali» che valgano a dimostrare l'utilità e la necessità di una attenta e rigorosa osservanza dei precetti in essa espressi. Purtroppo la cronaca giornaliera è dolorosamente ricca di disgrazie e di vere sciagure — il più delle volte provocate da leggerezza, da ignoranza o da sciocca spavalderia — le quali si prestano a larga illustrazione ed esemplificazione delle regole di disciplina stradale, che i maestri sono chamati a divulgare.**

**Non soltanto, ma siccome non di rado accade che ragazzi, anche scolari, si abbandonino ad atti di vandalismo, specialmente a danno delle piante o a deturpazioni di case private e di pubblici edifici, richiamo pure su ciò l'attenzione dei direttori e degli insegnanti delle civiche scuole, perchè compiano opera di continua e persuasiva propaganda contro tale mal costume, adottando e proponendo, ove occorra, sanzioni disciplinari, a carico di coloro che si dimostrassero incorreggibili».**

## La sovraimposta provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa pronunciandosi sul Preventivo 1929 della Provincia di Udine, ha autorizzato l'applicazione delle sovrimposte terreni e fabbricati fino alla somma di L. 6.122.093.74 corrispondente al blocco 1922 ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione ad eccedere di L. 4.722.449.44 il limite del blocco, ha confermato per il 1929 l'autorizzazione ad applicare l'addizionale all'imposte sulle industrie, commerci, arti e professioni nella misura dell'all. 50 p. cento sui redditi di Cat. B. e dell' 1.20 p. cento sui redditi di Cat. C.

# La Mostra dei Lavori al Collegio Uccellis

**Un'ora di godimento gentile ha provato chi, in questi giorni, è passato a visitare la mostra dei lavori femminili, al Collegio Uccellis, offerta agli amatori di cose belle con l'eleganza veramente signorile e severa che pone questo Reale Istituto fra i migliori del genere.**

**Due vaste sale, una prevalentemente di lavori in bianco, l'altra di lavori svariati, si contendono il primato dell'ingresso: la tentazione estetica ci attira egualmente di qua e di là: ci decidiamo ad entrare in quella ove figurano i lavori delle classi elementari.**

**Ma con stupore noi vediamo che i lavori ivi esposti, per quanto eseguiti da piccole alunne, appagano meravigliosamente il nostro desiderio di modernità; e con gioia lo sguardo passa dal cuscino ridente nelle sue rafie colorate, al servizio di te, accuratamente eseguito a punto antico, in bianco; dal gilet per bimba fatto a maglia all'altro di panno, lieto nei suoi variopinti motivi di rose; dallo scialle veneziano, pomposo per i suoi angoli smaglianti, alle reti finemente tessunte e poste con tanto garbo ad ornare tende, cuscini centri, ecc.**

**Quanti cuscini!... proviamo a contarli? sorpassano il centinaio; ve n'è per tutti i gusti: lavorati a punto assisi, a crocette in lana, a rafia, a fettucce, a punto Venezia, a lunghi punti fantasia..... Nessuna parentela di disegno fra l'uno e l'altro e motivi di ispirazione classica talvolta (magnifico quello raffigurante il trionfo di un Re Assiro, a punto Venezia), moderni più spesso, perfino futuristi; l'occhio delle educande ha attinto ad innumerevoli fonti e la fantasia loro bene guidata e frenata, le metterà così in grado di sapere anche «da sole» più tardi, abbellire la propria casa.**

**Vediamo fra i lavori una tazza da te; lì accanto dei tovagliolini che ripetono il motivo ornamentale della tazza ed una scatola dove un bordo all'acquerello si accompagna al resto: dunque il ricamo ha ricavato la sua ispirazione dalla tazza....**

**Simpatica praticità, simpatica originalità, che dà il ben servito a tutti i giornali di lavoro muliebre e abitua le piccole artiste a saper guardare in giro.**

**Anche dei colliers in perle, abbiamo veduto; qualche vaso friulano dipinto da bimbe di quinta elementare; un arazzo dove la signorina Nadeja Cantoni ha saputo ottenere lievissime sfumature, a lavoro di lente: una vera miniatura!**

**Nell'altra sala, dove trionfano anche lavori decorativi - pannelli, vasi, qualche piatto sbalzato - un magnifico servizio da the si intona col suo ricamo alla decorazione delle tazze; e si alternano anche qui cuscini, con una varietà così inesauribile, da destare sempre nuova meraviglia.**

**La meraviglia maggiore la proviamo quando veniamo a sapere che due ore soltanto di lavoro settimanale, hanno consentito questa magnifica mostra; magnifica senza tema di esagerare, quando si pensi che non volendo compromettere in nessun modo la salute delle educande con occupazioni che ne limitino la necessaria ricreazione, il lavoro è permesso soltanto durante l'orario fissato.**

**Ma un'altra economia ancora rileviamo, e con massima compiacenza in questi tempi di lotta allo spreco del denaro. Ogni oggetto esposto rappresenta un massimo di «buon gusto», non di opulenta e stonante ricchezza di mezzi.**

**Il lavoro che ha in sè un capitale di pizzi, di sete, di nastri, ecc., condannato a rinchiudersi nella vetrina per sfuggire agli insulti della polvere o a nascondersi nel fondo dell'armadio per non sbiadire all'azione della luce, è un capitale inutile; un ingombro domestico che non si adatta alle mutate abitudini di vita: così concepito non allieta l'occhio, non abbellisce la casa, non risponde allo scopo cui sarebbe destinato.**

**Questo, con squisito senso di intelligenza e di buon gusto, ha saputo capire la sig.na Edvige Riva, cui spetta l'ideazione di tanti lavori belli; questo ha intuito la egregia Direttrice, prof. Tullia Bazzi, che con indirizzo pratico e moderno attende a far conciliare gli insegnamenti artistici con le possibilità economiche: all'una e all'altra i ringraziamenti di chi affida ad esse, con piena fiducia, le proprie figliole.**

# CRONACA SPORTIVA

## In margine alla riunione atletica di Udine

**IL CROLLO DI UN RECORD ITALIANO — I SODDISFACENTI RISULTATI TECNICI E LE AFFERMAZIONI DEL DOPOLAVORO DI UDINE — L'ORGANIZZAZIONE**

Successo migliore non poteva arridere alla grande manifestazione atletica di domenica scorsa. Il pubblico attratto dalle numerose gare in programma e richiamata dal valore di alcuni concorrenti, ha presenziato in modo veramente insperabile alla grande riunione, tanto nel mattino, quanto nel pomeriggio. Anche dal lato puramente tecnico la riunione è riuscita completa, perchè i risultati ottenuti sia dagli atleti della «Fidal» sia dei dopolavoristi e dalle signorine, costituiscono delle vere performances.

Passeremo ora brevemente in rassegna e per ordine di merito i tempi e le distanze ottenute dagli atleti. Primo fra tutti va citato il campione concittadino Palmano Plinio che è stato il trionfatore della giornata. A breve distanza dalla conquista del campionato italiano, egli si è aggiudicato, per quanto non ufficialmente, il titolo di recordam, migliorando il record di Faccelli, che resisteva sin dal 1923 (m. 13.82) di un centimetro. Infatti Palmano nel secondo salto eliminatorio raggiungeva metri 13.83, che costituisce ora il nuovo record. Egli poi è stato il dominatore della corsa dei 110 metri ad ostacoli ed anche qui il tempo ottenuto è dei migliori, perchè un 17 netto depone a tutto favore del campione concittadino.

Lo segue immediatamente Parolini Luigi che col suo tempo di 52.4.10 sui 400 metri piani, ottenuto in una pista dal fondo infame, dimostra come egli sia veramente in forma e non un uomo finito come taluni vorrebbero. Siamo sicuri che nella veniente stagione il buon Gigi farà parlare ancora di sè. In questa gara va notata anche la prova di Stallio che segnò il tempo di 54".

Di Blas di Gorizia, saltando metri 3 colla pertica, sfoggiò un buon stile dimostrando di poter fare ancora di più. Gori finì al secondo posto regolando il triestino Antonini. In ordine di rassegna vanno citate le belle affermazioni di Bratus che raggiunse metri 13.11 nel triplo; di Giustig nei 110 ostacoli, di Antonini perseguitato dalla sfortuna e le volonterose prove dei concittadini Gori e Della Mora.

La staffetta 4·100 ha segnato una netta vittoria della Società Ginnastica Goriziana, più affiatata nei cambi e composta di uomini velocissimi. Il Cotonificio Veneziano di Pordenone si piazzò al secondo posto. Assolutamente impreparata si dimostrò la squadra del D. S. Udinese. Una migliore partenza del primo frazionista avrebbe forse portato la squadra al secondo posto. Ad ogni modo la compagine Udinese non aveva nessuna probabilità di affermazione. Dai risultati ottenuti si può facilmente intuire come i federati dal lato tecnico abbiano risposto all'attesa fornendo tempi e misure meravigliose.

E passiamo ora alla categoria signorine. Come era prevedibile, le due neo campionesse italiane, Polazzo e Martini hanno dominato nelle loro specialità. La Martini anzi si è avvicinata notevolmente al record italiano da lei detenuto con m. 1.42, ed ha saltato metri 1.39 senza nessun sforzo. La Polazzo sciolta e leggera ha avuto facile vittoria nella corsa veloce. La concittadina Facini Elvira dopo una accurata e metodica preparazione ha vinto in modo superiore il tiro del giavellotto raggiungendo i 28 metri. Seconda fu la Furlanetto.

I dopolavoristi, la categoria più numerosa ha fornito pure dei buoni risultati, ma ha anche deluso un po'. Infatti certi atleti nel vero senso della parola non sono riusciti a superare i metri 4.50 nel salto in lungo e 1.35 nel salto in alto, mentre dalla loro taglia potrebbero fare molto di più. Prima di presentarsi e gare questi dovrebbero essere sicuri di raggiungere almeno i 5 metri nel salto in lungo e l'1.40 in quello in alto. Così dicasi per le altre gare, per esempio in quella dei 1500 metri dove certi concorrenti rimasero distanziati anche di 2 giri. Ciò è veramente avvilente. Ma accanto a queste scialbe prove di molti, ci furono delle buone performances di giovani promettenti. Fra questi vanno citati Tabacchi, Dorigo, Ciceri, Cattarossti, Bezzo: buon saltatore il primo, ottimo mezzofondista il secondo e velocissimo il terzo. Cattarossi campione dopolavorista ha vinto il giro di Udine disputato sotto la pioggia e Bezzo la palla di ferro.

Il tiro alla fune e l'americana a coppie sono tate guastate dalla pioggia del pomeriggio. Risultarono rispettivamente vincenti le squadre del Cotonificio Veneziano di Pordenone e quella del Dopolavoro Sportivo di Udine composta da Dorigo e Allulli.

***

L'organizzazione fu abbastanza regolare. Bisogna tener presente però che data la concomitanza della gara calcistica il compito era arduo. Una parola di lode quindi al com. Dal Dan anima della manifestazione, al signor Grinovero, al signor Ria delegato della «Fidal» ed a tutti i componenti le giurie che hanno assolto lodevolmente il loro compito.

***

Siamo informati che il Dopolavoro di Udine farà le pratiche necessarie per ottenere alla «Fidal» la omologazione del record ottenuto da Palmano nel salto triplo. Molto difficilmente però tale record verrà omologato, ad ogni modo il risultato del giovane campione rimarrà sempre come performance riconosciuta dalla Federazione, dato che alla manifestazione presenziavano tre membri di essa.

## L' inizio del Campionato riserve
### a Domenica 28 corrente

Dal Comunicato del Direttorio Giuliano della F. I. G. C. rileviamo che domenica prossima avrà inizio il campionato Giuliano delle riserve col seguente calendario per le due prime giornate. Le partite avranno luogo sul campo della società prima nominata alle ore 14.30.

I Giornata (28-10-928)

Triestina-Grion, Fiume-Fiumana, Pro Gorizia-Aspe, Udinese-Monfalcone.

II Giornata (4-11-928)

Triestina-Fiumana, Fiume-Aspe, Monfalcone-Pro Gorizia, Grion di Pola-Udinese.

***

Domenica dunque a Udine scenderà il Monfalcone. Sarà certamente una bella gara nella quale si potrà vedere le possibilità dei due undici nel campionato.

**CAMPIONATO FRIULANO SU STRADA**

## V.o Gran Premio Città di Udine

E' ormai noto che domenica 28 corrente, organizzato dal Dopolavoro Sportivo Udin. avrà effettuazione la classica corsa ciclistica «V. Gran Premio Città di Udine» valevole pel campionato friulano.

A nessuno, sportivo o meno, sfuggirà il significato e l'alta importanza della prova. E' da molto in qua che non vediamo allinearsi sulle nostre strade elementi di categoria superiore a quella dilettantistica. Il «Gran Premio Città di Udine» riaprirà la serie e farà sì che i più quotati pedalatori «indipendenti» siano domenica sicuri partenti. Fin d'ora però noi possiamo assicurare l'intervento del forte Di Pacco, animatore assoluto dell'ultimo giro dell'Emilia, vincitore del campionato triestino e di altre importantissime gare.

Il percorso della grande corsa è il seguente: Udine — Tricesimo — Artegna — Gemona — Tolmezzo — Cavazzo — Forgaria — Clauzetto — Sequals — Spilimbergo — Valvasone — Ponte della Delizia Codroipo — Udine. Km. 160 circa.

Alla Società organizzatrice sono già pervenuti vari doni e offerte da Enti e privati che non fanno che accrescere la importanza della grandiosa competizione che è vanto dellanos tra città la quale possiede nel Dopolavoro Sportivo Ud. una salda fucina di sportivi ed atleti, che da anni esplicano la loro attività degna del massimo elogio.

La gara sorse nel 1924. Essa fu allora facile appannaggio del Triestino Fiorencig che batteva in volta un numeroso gruppo di forti avversari.

Nel 1925 la vittoria arrise, al Campione Italiano dei Dilettanti Sante Ferrato di Padova, pure in volata.

Nel 1926 essa aumentò di valore essendo stato posto in palio pure il Titolo di Campione Veneto, che fu aggiudicato all'attuale Campione Olimpionico Lusiani.

Lo scorso anno l'opitergino Torres vinceva staccando tutti gli avversari. Detta edizione fu la più disastrosa per i concorrenti per l'impetuoso imperversare del maltempo che li costrinse a sforzi considerevoli. Su trenta partiti solo sei raggiungevano il traguardo.

Il brillante stato di servizio è di per sè eloquente per non prevedere, in via assoluta un esito, tecnico e sportivo, dei più soddisfacenti.

Inoltrare iscrizioni (lire cinque) al Dopolavoro Sportivo Udinese, via Villalta 14, palazzo Trento, Udine.

Il papà, la moglie, i figli annunciano con profondo dolore la morte del loro carissimo

**LUIGI CITTA**

**UDINE, 22 Ottobre 1928.**

**Martedì 23 ottobre alle ore 6.35 è mancato ai vivi, munito dei Conforti Religiosi**

## ERNESTO FURCHIR

**La moglie Giulia Coren con il figlio Antonio, la sorella Rachele ved. Nicoloso con il figlio Andrea, la cugina Anna Fadini ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.**

**I funerali avranno luogo in Artegna partendo dal Ponte Clama mercoledì 24 alle ore 15.**

**La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.**
**ARTEGNA, 23 ottobre 1928.**

*Impr. Pompe Funebri Agostino Ciccinelli*

**La Famiglia CAVIGELLI ringrazia sentitamente tutti coloro che con il loro intervento ai funerali hanno voluto onorare la salma dell'amato**

## Giulio

**In special modo porge vivi ringraziamenti al Direttore Generale Zuppinger e agli impiegati tutti del Cotonificio Veneziano - Brunner per la loro premura e interessamento.**

*Torre di Pordenone, 21-10-1928 . VI.*



# AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

# Cronaca Provinciale

# CRONACA PORDENONESE

## La consegna del gagliardetto alle giovani Italiane

Alle ore 16 di ieri, nella sala maggiore della Casa del Fascio seguì, con semplice cerimonia, la consegna del gagliardetto alla Sezione locale delle «Giovani Italiane», offerto con gentile pensiero, dalle donne fasciste pordenonesi.

Eseguendo la consegna, la Segretaria della Sezione Femminile del Fascio, signora Laura Salvi, accompagnava l'offerta pronunciando belle patriottiche parole.

Rispose con simpatiche frasi e ringraziando, l'alfiera del gagliardetto sig.na Miranda Marini, porgendo poi un caloroso saluto alla sig.na Laura Salvi, che si reca a Roma, chiamata colà dalle Superiori Gerarchie.

Anche la co. Barbarich, con gentili e cortesi parole, porge alla partente il saluto della Sezione, accompagnato dai migliori auguri.

La signorina Anna Basso, delegata delle Piccole Italiane, pronunciò un breve, ma nobile ed ascoltatissimo discorso.

Ha preso infine la parola il Segretario Politico cav. de Valenzuela, il quale ha esaltato i simpatici riti di cameratismo come quello svoltosi poco prima. Ricorda l'opera della donna fascista e ne tesse le lodi. Porse anch'egli un saluto ed un augurio alla partente sig.na Laura Salvi. Notando poi la presenza di numerose insegnanti, coglie l'occasione per incitare le maestre a compiere con rinnovato ardore l'opera di propaganda fra gli alunni per l'O. N. B., spiegando ad esse che tale loro fruttuosa fatica è voluta dal Duce.

## Nella Sezione granatieri

S. A. R. il Principe Ereditario ha donato all'Associazione Nazionale Granatieri, 25 medaglie-ricordo da distribuirsi fa i benemeriti dell'Associazione.

Una d queste, il Reggente l'Associazione l'ha destinata al capitano cav. Dall'Orto il quale a sua volta l'ha assegnata a Plinio Rossi, segretario della Sezione Pordenonese.

Il reggente ha fatto inoltre omaggio di elmetti di benemerenza, dei quali due furono destinati al Presidente della nostra Sezione rag. Aldo Chiaradia e a Giuseppe De Mattia. Le consegne, con molta probabilità, saranno effettuate personalmente dal Reggente l'Associazione.

**Trattenimento musicale**

Alle ore 20.30 di mercoledì sera, al Teatro Licinio, gentilmente concesso, seguirà un interessante tratenimento musicale, svolto da maestri ciechi, a beneficio dell'Unione Nazionale Ciechi.

## Funebri Cavigelli

Alle ore 9 di ieri mattina, partendo dallo Stabilimento di Filatura del Cotonificio Veneziano di Torre, dove aveva dimora, seguirono solenni i funebri del compianto direttore dello stabilimento stesso sig. Giulio Cavigelli.

Dopo le esequie alla Chiesa di Torre, si formò un lungo corteo che attraversato Pordenone, accompagnò la salma sino all'Ospedale Civile, da dove poi proseguiva, in autovettura, per Cuargnè (provincia di Piemonte) paese natio del defunto.

In testa al corteo prestavano servizio d'onore vigili e pompieri in alta tenuta.

Seguivano quindi le numerose corone portate a mano, fra le quali notammo quelle inviate dalla Società Elvetica di Venezia; Edoardo Zuppingher; Direttori e impiegati degli Stabilimenti; le famiglie amiche Frasio e Jenni; Cotonificio Veneziano; Reparti Operai; la sorella; i cognati. Sulla bara posava la corona dei figli.

L'auto funebre era seguita oltre dai parenti, dal Direttore Generale del Cotonifici sig. Zuppinger, dal Direttore Stabilimento Tessitura di Roral sig. Ponzoni, dal Direttore amministrativo rag. Valdevit, dal Direttore Filatura Venezia cav. Magliaretta, dal Direttore tecnico Stabilimento Filatura di Fiume Veneto, dal Direttore tecnico dello Stabilimento Amman e rappresentanti della Direzione Centrale di Gorizia.

Chiudeva il corteo un interminabile fila di amici e ammiratori dell'Estinto, nonchè uno stuolo d'operai.

Al bivio di Torre, il rag. Valdevit, con toccanti frasi, portò l'estremo saluto degli amici e colleghi.

Ai congiunti, colpiti da tanto dolore, vadano le nostre più sentite condoglianze.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**La VI.a Coppa S. Vito al 4 novembre**

Sotto l'alto patronato della Sezione locale dell'O. N. B. organizzata dal locale Club Sportivo Lino Stefanutti il 4 Novembre prossimo si svolgerà la decana delle corse ciclistiche friulane: VI. Coppa S. Vito, che è indiscutibilmente una delle più classiche ed importanti gare di indipendenti e dilettanti del Veneto.

A riconoscimento dell'importanza di questa gara, il Comune di Udine ha inviato una splendida medaglia d'argento.

Non vi è dubbio che dopo questa importante adesione la cittadinanza risponderà con pari slancio per la riuscita della bella manifestazione che onora la nostra città e che è l'unico avvenimento sportivo indetto qui nella corrente stagione.

**Una targa dell'U. V. I.**

Per la 6.a Coppa S. Vito, il Club Ciclistico «Luigi Stefanutti» ha ricevuto la seguente lettera dall'U. V. I.:

«La lodevole attività ciclistica di questo Club è ben nota a questo Consiglio Direttivo che segue con piacere le diverse iniziative delle proprie benemerite affigliate. In occasione della manifestazione che sarà organizzata per il prossimo 4 novembre, data sacra a tutti gli italiani, questo comitato direttivo ha deliberato di assegnare una targa unionistica che sarà aggiudicata nel modo che codesta Società riterrà più opportuno».

**Premiati per la «Vittoria del Grano»**

Tra i premiati al Concorso Nazionale per la «Vittoria del Grano» appartenenti alla nostra Sezione di Cattedra, i nomi dei quali abbiamo pubblicato la settimana scorsa, vanno aggiunti i sigg. Gasparinetti Quintino e Muzzin Emilio di Antonio (colono Amministraz. Zuccheri) di S. Vito al Tagliamento, che sono stati premiati con lire 500 (quinto premio, piccole aziende).

**La morte del vecchio maestro e direttore Alessandro Sbriz**

Ieri mattina venne, con profondo cordoglio, appresa la ferale notizia che a Prodolone, dopo breve malattia era morto il beneamato concittadino signor Alessandro Sbriz fu Gio Batta.

Maestro e già direttore di queste nostre scuole comunali, l'Estinto aveva saputo cattivarsi la stima generale dei superiori e cittadini, l'affetto degli scolari.

Ai figli e congiunti del caro Estinto le nostre vivissime condoglianze.

**Fiori d'arancio**

Ieri si giurarono fede di sposi la signorina Italia Bini fu Angelo di qui col signor Luigi Savio fu Angelo da Gozzano (Novara). In Municipio, funzionò da Ufficiale di Stato Civile il vice podestà dott. Angelo Leschiutta. In duomo celebrò il sacro rito il rev. don Giosuè Paiero. Molti gli invitati. Parecchi doni e fiori pervennero alla sposa.

Alla coppia gentile, partita per il tradizionale viaggio di nozze, giungano anche i nostri auguri.

**AZZANO X**

## Riunione di frutticoltori

Alle ore 9 di ieri mattina, in una sala del Municipio, si è tenuta una importante riunione per la frutticoltura.

Erano presenti il dott. Bubba direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone, il quale presiedeva l'adunata; il Podestà ing. Napoleone Aprilis commissario della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori; il cav. Pulatti della Federazione Agricoltori di Pordenone; il sig. De Bortoli esperto di frutticoltura; il dott. Ivo Ceschelli Veterinario ed appassionato agricoltore e che ha indetta la riunione; i signori nob. de Paciani, Benincà e Deotto, agenti del co. Porcia; i signori Del Rizzo, Boz, Bellotto e molti agricoltori del Comune.

Il dott. Bubba spiegò lo scopo della riunione che è quello di spingere la coltivazione delle frutta nelle terre migliori della zona e nelle località meno colpite dalla grandine.

L'esperto De Bortoli fece una estesa spiegazione dei sistemi di impianto, accolta da tutti gli agricoltori per la uniformità di qualità e lo spunto dei miglioramenti presi sul mercato internazionale.

Ne seguì una animata discussione dal la quale risultò però gli intendimenti da parte di molti dei presenti di indirizzarsi verso questa branca di agricoltura intensiva.

Fra l'altro fu fissato che il sig. De Bortoli terrà nel prossimo novembre un corso di frutticoltura ad Azzano X.

Terminata la riunione, gli intervenuti si portarono a visitare i terreni da destinarsi a impianti.

**S. QUIRINO**

## La popolazione di Sedrano al Parroco don Cassini

La pacifica e laboriosa popolazione di Sedrano, ridente frazione del comune di S. Quirino, è stata messa in giubilo per un lieto avvenimento: l'amato suo parroco don Alberto Cassini solennizzava ieri il suo cinquantesimo anno di ministero parrocchiale e quasi sessanta di pio sacerdozio.

E tutti vollero prendere parte alla non frequente solennità: amici, conoscenti, ammiratori, popolani, contadini, tutti, perchè tutti indistintamente, hanno il buon parroco in venerazione.

Così tutti presenziarono alle solenni funzioni religiose di ringraziamento, officiate personalmente dal Vescovo S. E. mons. Paulini. Al venerando Parroco facevano ieri corona mons. Scodeler arciprete di Zoppola, mons. Andreuzzi arciprete di Aviano, mons. De Piero, don De Benedet parroco di San Martino, don Mattia Dei Frari cappellano dell'Ospedale Civile di Pordenone, don Pietro D'Andrea Rettore del Seminario e il Vice Rettore prof. don Milanese, i professori del Seminario, il sacerdote prof. Martina e molti altri sacerdoti.

Erano pure presenti il Podestà di San Quirino rag. Cigolotti, il co. Cattaneo ing. Giovanni, l'ispett. dell'Ufficio rag. Bagni, i signori Domenico Cassini, Coassin redattore de «Il Popolo», Pellegrini, Antonio D'Andrea, il fratello del festeggiato Luigi Napoleone, i nipoti e i fabbricieri di Sedrano. Portavano la nota gentile un gruppo di signore.

***

Don Alberto Cassini prese possesso della Parrocchia di Sedrano il 21 ottobre 1878, avendo già trascorsi otto anni di ministero Fontanafredda e Marsure, ov'è ancora ricordato quale primo insegnante elementare.

E' insignito di medaglia di bronzo al valore civile per l'assistenza prestata ai colerosi nel 1873.

In occasione del fausto e raro giubileo, per iniziativa dei fabbriceri signori Cattaruzza Valentino, Meiorin Angelo e Cattaruzza Luigi fu Carlo, interpreti di tutto il popolo, venne murata in chiesa una lapide marmorea (scultore Domenico Furlan) con la seguente scritta:

*Il 21 Ottobre 1928 — Qui uniti — Il vescovo di Concordia — Mons. Luigi Paulini — Il clero Diocesano — Le autorità civili — I Fabbricieri, il Popolo — Celebrarono — Il compirsi di 50 anni — Da quando — Il Parroco — Don Alberto Cassini — sapientemente governava — Questa chiesa — Da lui edificata ed adorna.*

***

Alle 11 della mattina, dopo un rinfresco, gli intervenuti presenziarono ad un solenne semi pontificale, nella bella chiesetta parata a festa.

Celebrava il festeggiato con l'assistenza di S. E. il Vescovo. Il pontificale fu cantato dalla Scuola Chantorum di Zoppola, diretta dall'egregio m. Pierobon.

Al panegirico, S. E. disse belle ed appropriate parole di circostanza. Terminata la cerimonia religiosa, nel cortile gli intervenuti posarono per alcune fotografie eseguite dal fotografo Falomo.

Poscia, dopo aver attraversato il paese, completamente pavesato da bandiere ed archi di verde, autorità ed invitati presero parte ad un signorile pranzo, servito inappuntabilmente dal sig. Angelo Boscariol dell'albergo «Alla Ferrata» di Pordenone. Alla fine del pranzo, servito ad oltre una sessantina di persone, sono stati pronunziati numerosi brindisi. L'avv. Cassini, nipote del festeggiato, dopo aver letto le numerose lettere d'auguri e di adesione alla festa, nonchè il telegramma del Cardinale Gasparri con la benedizione di S. S. il Papa, disse belle e commoventi parole all'indirizzo del venerato zio; e toccanti frasi pronunciano il parroco don Luigi Indri a nome dei parroci, l'arciprete di Zoppola mons. Scodeler, don Ciriani di Valvasone e un fabbriciere della Parrocchia.

Per ultimo, S. E. il Vescovo mons. Paolini elogia il festeggiato per la sua costante bella opera di padre cristiano e, fra lo stupore dei presenti, lo nomina Arciprete «ad personam».

Fragorosi battimani e grida di bene! e benissimo e di evviva accolgono l'improvvisa nomina. Tacite lagrime scorrono dagli occhi del festeggiato, palesando la sua commozione, mentre S. E., fra entusiastici generali applausi lo abbraccia.

Con facile e arguta parola, anche il prof. don Giordani, porta il suo saluto e il suo augurio. E l'avv. Cassini legge poi una poesia in dialetto locale, dedicata al venerando parroco. Pure offerte a don Cassini, e di cui copie vengono distribuite ai presenti, sono le seguenti dediche: dai Sedranesi:

*«Il Popolo di Sedrano — che plaude ed esulta oggi intorno a voi — o longevo e venerando Pastore — Don Alberto Cassini — è il vostro gaudio e la vostra corona — la Chiesa di Sedrano — da voi edificata e adorna — è monumento solenne ai venturi — del vostro zelo per il culto e l'onore — di Dio ottimo massimo — cui — con le debite azione di grazia — il nipote don Giovanni Ciriani — innalza voti e preghiere — perchè vegeto così e aitante — di corpo e di spirito — prospere procedas — ad multos annos.*

***

Il Clero della Forania di Cordenons presentava una elegante pergamena con la seguente iscrizione:

*Nel giubileo parrocchiale — di — Don Alberto Cassini — mentre amici e parenti — ti si stringono intorno — o Don Alberto Cassini — ed il popolo di Sedrano estante — ti acclama e saluta — da mezzo secolo duce e maestro — accogli pure gradisci — coi voti unanimi — d'una vita cosparsa di sante gioie — il saluto fraterno — dei sacerdoti della Forania* — don Luigi Indri, V. F. don Alberto Florian, don Giacobbe Saveri, don Carlo Facci, don Isidoro Fantin.

***

Il clero di Zoppola esprimeva al rev. festeggiato i sentimenti di fraternità ed esultanza con la seguente epigrafe stampata su elegante pergamena:

***

*Bello veramente e giocondo — festeggiare un cinquantennio — di ministero parrocchiale — tra la filiale esultanza — del gregge fedele educato a virtù — tra la cordiale letizia — di confratelli, parenti ed amici — sotto lo sguardo paterno — del Vescovo benedicente — E' gioia tua — don Alberto Cassini — padre e pastor buono — per cinquant'anni — del popolo di Sedrano — che — in questo giorno auspicatissimo — si stringe a te d'attorno — festante riconoscente — bene augurante — l comune affetto — ti conservi il Signore — ad multos annos* — Scodeller mons. G. B., Bomben D. Alessandro, Muzzatti don Valentino.

Sui tipi della Tipografia Sociale di Pordenone, offerto e redatto dall'avv. Cassini, viene pure distribuito un elegante e interessante opuscolo con notizie storiche della parrocchia di S. Giacomo Apostolo di Sedrano.

Anche il nipote don Ciriani, arciprete di Valvasone, offriva allo zio un'altra pergamena con una commovente dedica.

Alla fine del pranzo un vecchietto, che si spacciava per il «Dialet da Sedran» salì su di una sedia e chiamati attorno a se i giovani e le ragazze della villa, diresse un bel coro musicato dal valente maestro Giuseppe Pierobon di Zoppola, nella parlata sedranese.

Quando gl'intervenuti uscirono per avviarsi di nuovo verso la canonica, il popolo che attendeva all'uscita, fece al suo vecchio pastore, una vibrante simpatica dimostrazione.

**GEMONA**

## Le gare di tiro a segno a Gemona

Con un esito non troppo lusinghiero si volse regolarmente nei giorni di sabato 20 domenica 21 la gara annuale di Tiro a segno organizzata dalla Società Mandamentale di Gemona. I concorrenti non furono tanto numerosi, anzi dobbiamo deplorare, che alcuni iscritti, e specialmente i giovani, abbiano disertato questa gara alla quale potevano certo trarre un insegnamento utile e forgiarsi per nuovi cimenti. Ma a parer nostro, manca quellapassione vera e propria, quel sacrificio cui vuole per praticare qualsiasi sport. A dir il vero anche il tempo ha contribuito a ridurre i concorrenti. Con tutte questo le diverse gare disputate dettero luogo ad interessanti contese fra i concorrenti. I risultati delle gare furono i seguenti:

Categoria I. - «Campionato Gioventù»: 1. Fantoni Fausto medaglia d'oro punti 106; 2. Barazzutti Alfeo, med. vermeille p. 102; 3. Pollettini Alfredo, id. p. 90; 4. Fant Umberto med. arg. p. 69; 5. Bonitti Francesco di Leonardo, id. p. 61; 6. Castellani Andrea, id. p. 46.

Categoria II.a ripetibili «Italia»: 1. Bettarin Francesco con punti 92; 2. Pischiutti Giacomo punti 92; 3. Seraffini Guido 92; 4. Fantoni Achille 91; 5. Franz Edoardo 91; 6. Gropplero co. Bulfardo 89; 7. Barazzutti Cornelio 87; 8. Carnelutti Giuseppe punti 86.

Categoria III. (addestramento tiro di guerra) «Gara popolare Friuli»: 1. Carnelutti Giuseppe med. d'oro punti 12; 2. Barazzutti Cornelio med. vermeille p. 8 graduat. 7-7; 3. Barazzutti Alfeo, id. punti 8 grad. 7; 4. Fantoni Achille med. arg. punti 8, grad. 6; 5. Seraffini Guido, id punti 7.

Categoria IV. «Patria» - Tiro carabina Flobert per Balilla: 1. Rossi Giovanni medaglia oro dono della locale Sez. del P. N. F. e un libro «Il volo di Nobile» dono del Presidente comunale dell'O. N. B. sig. Antonelli cav. Attilio con punti 48; 2. Comis Luigi med. vermeille punti 38; 3. Marini Leonardo, id. punti 37; 4. Venchiarutti Nello med. argento 36; 5. Stefanutti Franco, id. punti 31; 6. Pascottini Pietro med. bronzo punti 30; 7. Stefanutti Ermanno medaglia bronzo punti 30.

In seno alla Categoria II. «Italia» venne anche disputato il campionato fra gli ufficiali della 55.a Legione col seguente risultato: 1. C. m. Franz sig. Edoardo medaglia d'oro con punti 178; 2. Centurione Valerio sig Antonio med. argento punti 139; 3. c. m. Fant sig. Umberto, id. punti 118.

Molto interessante fu la gara disputata dai giovani Balilla i quali al comando del loro Comandante sig. Adriano Morgante diedero prova di disciplina durante lo svolgimento delle gare. Era davvero ammirevole vedere questi minuscoli tiratori, con quale accanimento disputavano il primato di categoria. Questa gara che è la prima che si svolge in Friuli vorremmo fosse imitata da ben altre Società, per lo scopo altamente patriottico ed istruttivo che esse apportano alle future generazoni. L'organizzazione, come il solito, buona sotto ogni rapporto e per questo ne facciamo una lode al Direttore di tiro co. Gropplero cav. Bulfardo.

**Iscrizioni alla Sezione femminile del R. Laboratorio-Scuola «B. Mussolini»**

Si avvertono le famiglie interessate che al giorno 29 corr avranno inizio le lezioni regolari alla sezione femminile del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini». Sino al giorno 27 corr. resteranno quindi aperte le iscrizioni che sono completamente gratuite per il corso biennale di avviamento tecnico.

Si rammenta ai genitori che, giusta le disposizioni di legge, la frequenza della scuola femminile suddetta è obbligatorio alle giovinette sino al raggiungimento del 14.o anno di età.

**OSPEDALETTO**

## Auspicate nozze d'argento

(21). — Oggi il popolo di questo gaio paese, con affetto, che tutti i cuori fuse in solenne manifestazione di gratitudine, celebrò le nozze d'argento della Nobil Donna Franca Morassutti e del cav. uff. Antonio Strolli Taglialegne.

Al mattino parteciparono tutti alla S. Messa solenne; e nel pomeriggio la gente tutta intervenne al trattenimento famigliare in teatro.

Ivi i cari bimbi dell'Asilo recitarono in modo meraviglioso la commedia «Il Giardino d'Infanzia», e un magnifico coro esaltò la beneficenza della gentile signora e del Presidente dell'Asilo.

Splendido il canestro di fiori freschi bianchi offerto dai bimbi ai festeggiati.

Brioso il sonetto del dott. Luigi Nais; applaudita la patetica poesia in friulano: «I Frutins da l'Asilo».

Veramente ammirata fu l'elegante edizione della «Storia del Priorato» del Sac. Valentino Baldissera, ristampata per cura del Priore - Parroco e dei suoi diletti parrocchiani, con una indovinata dedica.

Infine la gentile signora regalò un sacchettino di dolci a tutti i piccoli frugolini; e quanti ce n'erano!

La spontanea manifestazione d'affetto commosse i festeggiati, e lasciò in tutti il più soave ricordo. Un grazie alle R. Suore Francescane che sì bene seppero istruire i piccoli attori, ed alla distinta banda locale, che suonò egregiamente. Fra i presenti notiamo il Podestà sig. G. Strolli, il cav. Rossini, il comm. Borgomanero, il console cav. Alberto Liuzzi e signora, diversi parenti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Nella lieta circostanza i festeggiati elargirono in beneficenza L. 500.

**TARCENTO**

**Beneficenza**

Gl'insegnanti delle scuole elementari di Tarcento e Segnacco, per onorare la memoria della sig.ra Ester Lamberti ved. Boselli hanno offerto al Patronato Scolastico L. 25.

# Altra Cronaca Cittadina

## Altre disposizioni per il Secondo Convegno Musicale

La Delegazione Provinciale comunica con preghiera di pubblicazione:

La Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro prega tutti i signor. Podestà, segretari politici e presidenti dei Dopolavoro Comunali di dare la massima pubblicità ai manifesti del concorso per il Secondo Convegno Musicale indetto per il 28 ottobre da questa Delegazione Provinciale stessa. Nel contempo prega la surricordata Autorità di svolgere un'attiva propaganda onde favorire l'invervento numeroso di cittadini e di dopolavoristi a questa significativa e bella sagra d'arte.

Alla manifestazione del 28 ottobre venturo interverrà, fra le numerose autorità, un rappresentante della Sede Centrale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, la quale ha voluto col suo concorso diretto incoraggiare e sostenere la bella manifestazione dopolavoristica. Perciò questa Delegazione intende che alla sfilata partecipino, oltre i corpi bandistici e corali, anche gruppi in costume i quali serviranno a dare alla riunione una simpatica e caratteristica nota di colore locale.

Si avverte che tutti i gruppi in costume avranno libero ingresso nel recinto riservato alla manifestazione.

I gruppi in costume, all'ingresso nel Giardino Grande, troveranno appositi incaricati i quali assegneranno loro il luogo dove riunirsi in attesa della sfilata.

A tutti i gruppi partecipanti in costume sarà rilasciato un diploma riguardante il loro intervento alla grande adunata artistica.

## Il temporale di stanotte

Stanotte, verso le ore 1, si scatenava sulla nostra città un violento temporale accompagnato da scariche elettriche. Le raffiche di vento e la pioggia torrenziale durarono a lungo, ma senza conseguenze all'infuori di vetri infranti e linee telefoniche interrotte.

Neppure dalla Provincia e specie dalla zona carnica ove il temporale imperversò in forma ciclonica e i fiumi sono in piena, non si hanno segnalazioni di danni. Stamane si stavano riparando i molti guasti degli impianti telefonici, in modo da riattivare le comunicazioni con la Carnia.

**UN CORSO DI SALDATURA ELETTRICA**

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie e l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, hanno svolto durante quest'annata nella nostra Provincia un vasto programma d'istruzione professionale mediante l'istituzione di corsi di perfezionamento. Ora, per chiudere il programma dell'annata, i due Enti organizzatori, previ accordi con la Ditta ing. Gaetano Malaguti di Milano, hanno deliberato di attuare a Udine, nella prima quindicina del prossimo novembre, un interessante «Corso di saldatura elettrica».

Tale corso sarà, come i precedenti, essenzialmente pratico e si svolgerà nei locali, gentilmente concessi, della Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Le iscrizioni sono completamente libero sia a datori di lavoro che a prestatori d'opera. La data dell'inizio del Corso sarà comunicata fra qualche giorno.

**FIORI D'ARANCIO**

L'altro giorno a Trieste, la buona e gentile signorina Anna Teresa Baseggio, nostra concittadina, si univa in matrimonio con l'egregio ing. Federico Carpano di Biella.

Molti e ricchi doni, fiori a profusione ed auguri, pervennero agli sposi felici, da parte di parenti ed amici.

Alla novella coppia auguri fervidissimi.

**NOZZE D'ARGENTO**

Ieri, nella intimità famigliare, l'egregio sig. Luigi Candotto, noto e stimato negoziante della nostra città e la sua gentile e buona signora Maria Simonutti, festeggiarono il loro venticinquesimo anno di matrimonio.

Ai coniugi Candotto, pervennero per la circostanza, da amici e conoscenti, fiori e auguri. A questi ultimi ci associamo pure noi, fervidamente.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*